

Settore Ambiente

Disposizione Dirigenziale

Raccolta Generale n. 1692 /2013 del 03 /06/2013 Fascicolo n. 9.2/2010/13

Oggetto: Presa d'atto della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, intestata alla Società S.E.A.M. S.r.l. di Misinto - P. IVA 06908160960 - rilasciata ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. per l'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII alla parte II del decreto medesimo, relativamente all'insediamento sito in Via Risorgimento,97 Misinto (MB).

IL DIRETTORE DEL SETTORE AMBIENTE

Visti:

- la legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- D.Lgs. 18.8.00 n.267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il d.lgs. del 03.04.06 n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale;
- la l.r. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- il d.m. ambiente 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti".
- la l.r. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2012 n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria;

Richiamati:

- La d.g.r. Regione Lombardia 19 novembre 2004 n. 7/19461 "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 10997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. Regione Lombardia 30.12.08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8,c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 10124 del 07/08/09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (art. 9,c.4, D.M. 24 Aprile 2008);
- la d.g.r. Regione Lombardia 2 febbraio 2012 - n. IX/2970 "Determinazioni in merito alla procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006);
- la d.g.r. Regione Lombardia 6 giugno 2012 n. IX/3596 "Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all'emanazione del d.lgs

205/2010 con contestuale revoca della d.g.r. 31 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante "Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazioni dei rifiuti";

- la disposizione dirigenziale della Provincia di Monza e Brianza n° 484 del 17/02/2012 rilasciata dal Direttore del Settore Ambiente e Agricoltura, avente per oggetto: "Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, intestata a S.E.A.M. S.r.l., rilasciata ai sensi del d.lgs.152/06 e s.m.i., per l'attività di cui punto 5.1 dell'allegato VIII alla parte II del decreto medesimo, relativamente all'insediamento sito di Via Risorgimento, 97 a Misinto (MB)";
- gli artt. 28 e 30 dello Statuto della Provincia di Monza e Brianza in materia di attribuzioni ai dirigenti ed individuazione degli atti di loro competenza;
- il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi della Provincia di Monza e Brianza, approvato con deliberazione di Giunta n. 62 del 31.03.2010, in particolare l'art. 9 (i dirigenti), comma 1 lett. C);

Premesso che:

- con nota del 30/01/2013 è pervenuta alla Provincia di Monza e Brianza, prot. provinciale n. 4521 del 01/02/2013 la domanda presentata dalla Ditta S.E.A.M. S.r.l., relativa alla richiesta di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A), ai sensi del d.lgs. 152/2006, relativamente all'impianto sito in Via Risorgimento, 97 – Misinto (MB), per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII alla parte II del citato decreto;

Considerato che:

- l'Amministrazione Provinciale ha valutato la modifica richiesta dalla ditta quale modifica non sostanziale;
- tale modifica comporta nuove prescrizioni contenute nell'allegato tecnico che deve essere quindi modificato e che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di:

- di prendere atto della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, intestata alla Ditta S.E.A.M. S.r.l. di Misinto rilasciata ai sensi dell'art. 29 *nonies* del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII alla parte II del decreto medesimo, relativamente all'insediamento sito in Via Risorgimento, 97 Misinto - (MB) così come descritta nella documentazione depositata agli atti e come riportata nell'Allegato Tecnico e planimetria dell'azienda allegati quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- di aggiornare l'allegato tecnico in quanto tale modifica ha comportato, a seguito di valutazione da parte dell'amministrazione provinciale, l'integrazione del quadro prescrittivo riportato nell'Allegato Tecnico che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose d.lgs. 334/99 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;
- dare atto che l'impianto deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come dettagliato nello stesso;
- confermare, per quanto non definito con il presente provvedimento, il contenuto e le prescrizioni di cui al precedente Decreto AIA n.484 del 17/02/12, rilasciato dalla Provincia di Monza e della Brianza;
- confermare la durata dell'AIA vigente che avrà scadenza il 17/02/2018;
- confermare in € 210.465, 34 l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta SEAM Srl ha prestato a favore della Provincia di Monza e della Brianza depositata agli atti;
- confermare ai sensi dell'allegato A p.to 6 della d.g.r. 19461/04 che: "la durata delle garanzie finanziarie prestate per tutte le attività di smaltimento e/o recupero, ad eccezione di quelle che riguardano le discariche, deve essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno. Le garanzie finanziarie restano valide fino a quando non verranno espressamente svincolate dall'ente competente ad autorizzare l'attività, previo nulla osta dell'Ente di controllo".



Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente;

DISPONE

1. di prendere atto della modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, intestata alla Ditta S.E.A.M. S.r.l. di Misinto rilasciata ai sensi dell'art. 29 *nonies* del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'attività di cui al punto 5.1 dell'allegato VIII alla parte II del decreto medesimo, relativamente all'insediamento sito in Via Risorgimento, 97 Misinto - (MB) così come descritta nella documentazione depositata agli atti e come riportata nell'Allegato Tecnico e planimetria dell'azienda allegati quale parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di aggiornare l'allegato tecnico in quanto tale modifica ha comportato, a seguito di valutazione da parte dell'amministrazione provinciale, l'integrazione del quadro prescrittivo riportato nell'Allegato Tecnico che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose d.lgs. 334/99 e s.m.i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;
4. dare atto che l'impianto deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come dettagliato nello stesso;
5. confermare, per quanto non definito con il presente provvedimento, il contenuto e le prescrizioni di cui al precedente Decreto AIA n.484 del 17/02/12, rilasciato dalla Provincia di Monza e della Brianza;
6. confermare la durata dell'AIA vigente che avrà scadenza il 17/02/2018;
7. confermare in € 210.465, 34 l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta SEAM Srl ha prestato a favore della Provincia di Monza e della Brianza depositata agli atti;
8. confermare ai sensi dell'allegato A p.to 6 della d.g.r. 19461/04 che: "la durata delle garanzie finanziarie prestate per tutte le attività di smaltimento e/o recupero, ad eccezione di quelle che riguardano le discariche, deve essere pari alla durata dell'autorizzazione, maggiorata di un anno. Le garanzie finanziarie restano valide fino a quando non verranno espressamente svincolate dall'ente competente ad autorizzare l'attività, previo nulla osta dell'Ente di controllo".

DANDO ATTO CHE

- a) **il presente provvedimento verrà inviato agli Enti preposti al controllo, ciascuno per la parte di propria competenza (ARPA e Comune) e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";**
- b) **il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Settore Ambiente della Provincia di Monza e Brianza, come previsto dall'art. 29-*quater* comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**
- c) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., **il responsabile del procedimento e dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Ambiente Dott.ssa Elisabetta Confalonieri.**

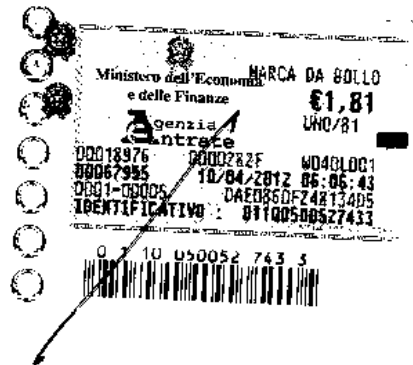


PROVINCIA
MONZA BRIANZA

Ai sensi dell'art. 3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.


Il Direttore del Settore
Elisabetta Confalonieri

ALL.TO: Allegato Tecnico e planimetria



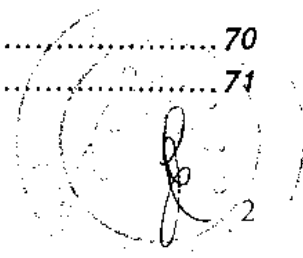
Identificazione del Complesso I.P.P.C.	
Ragione sociale	S.E.A.M. S.R.L.
Sede Legale	Via Risorgimento, 97 - Misinto (Mi)
Sede Operativa	Via Risorgimento, 97 - Misinto (Mi)
Tipo di impianto	Esistente
Codice e attività I.P.P.C.	<i>5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'Art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 Giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.</i>
Varianti richieste	<p><i>Modifica non sostanziale ai sensi dell'art.29 nonies D. Lgs. 152/2006:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Inserimento dell'operazione di pressatura anche per i rifiuti pericolosi costituiti da lane minerali non contenenti amianto, classificate con il codice CER 17.06.03*;</i> - <i>Inserimento del rifiuto identificato dal codice CER 16 03 06 all'interno del gruppo di miscelazione "Fanghi non pericolosi" già autorizzato allo stato di fatto.</i>

Il Direttore del Settore
Ambiente ed Agricoltura
Elisabetta Confalonieri



INDICE

A.	QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.0	Inquadramento modifica	4
A.0.1	<i>Modifiche progettate</i>	4
A.0.2	<i>Situazione attuale</i>	4
A.0.3	<i>Situazione modificata</i>	4
A.1	Inquadramento del complesso e del sito.....	5
A.1.1	<i>Inquadramento del complesso i.p.p.c.</i>	5
A.1.2	<i>Inquadramento geografico - territoriale del sito</i>	6
A.2	Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.	6
B.	QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1	Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto.....	8
B.2	Materie Prime ed Ausiliarie.....	48
B.3	Risorse idriche ed energetiche	48
C.	QUADRO AMBIENTALE	50
C.1	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	50
C.2	Emissioni idriche e sistemi di contenimento	51
C.3	Emissioni sonore e sistemi di contenimento	52
C.4	Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	53
C.5	Produzione Rifiuti	53
C.6	Bonifiche	53
C.7	Rischi di incidente rilevante	53
D.	QUADRO INTEGRATO.....	54
D.1	Applicazione delle MTD	54
D.2	Criticità riscontrate	68
D.3	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	68
E.	QUADRO PRESCRITTIVO	69
E.1	Aria	69
E.1.1	<i>Valori limite di emissione</i>	69
E.1.2	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	69
E.1.3	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	69
E.1.4	<i>Prescrizioni generali</i>	70
E.2	Acqua	70
E.2.1	<i>Valori limite di emissione</i>	70
E.2.2	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	71



E.2.3	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	71
E.2.4	<i>Prescrizioni generali</i>	71
E.3	Rumore	71
E.3.1	<i>Valori limite</i>	71
E.3.2	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	72
E.3.3	<i>Prescrizioni impiantistiche</i>	72
E.3.4	<i>Prescrizioni generali</i>	72
E.4	Suolo	72
E.5	Rifiuti	73
E.5.1	<i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	73
E.5.2	<i>Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	73
E.5.3	<i>Prescrizioni generali</i>	79
E.6	Ulteriori prescrizioni	79
E.7	Monitoraggio e Controllo	80
E.8	Prevenzione incidenti	80
E.9	Gestione delle emergenze	80
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	80
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	81
F.	PIANO DI MONITORAGGIO	82
F.1	Finalità del monitoraggio	82
F.2	Chi effettua il self - monitoring.....	82
F.3	PARAMETRI DA MONITORARE	82
F.3.1	<i>Risorsa idrica</i>	83
F.3.2	<i>Risorsa energetica</i>	83
F.3.3	<i>Aria</i>	83
F.3.4	<i>Acqua</i>	84
F.3.5	<i>Rumore</i>	85
F.3.6	<i>Rifiuti</i>	86
F.4	Gestione dell'impianto	87
F.4.1	<i>Individuazione e controllo sui punti critici</i>	87
F.4.2	<i>Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)</i>	88
ALLEGATI	88



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 Inquadramento modifica

La ditta S.E.A.M. S.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali Manara) con impianto sito in Via Risorgimento, 97 - Misinto (MB), è stata autorizzata con Decreto AIA regionale n° 3895 del 18/04/2008, identificata come complesso IPPC ed impianto nuovo ai sensi del D.Lgs. 59/05.

L'autorizzazione è stata volturata con Disposizione Dirigenziale n°30/2010 del 22/01/2010 dalla società S.E.A.M. S.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali Manara) in favore della società S.E.A.M. S.r.l. (Servizi Ecologici Ambientali Misinto) a seguito di cambio di ragione sociale.

Successivamente la Provincia di Monza e Brianza con Decreti Dirigenziali n°44 del 16/03/2010 e n° 157 del 21/06/2010 ha approvato le modifiche non sostanziali comunicate dal gestore ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 59/05. Con D.D. N. 484/2012 del 17/02/2012 la Provincia di Monza e Brianza ha approvato le modifiche sostanziali richieste dal gestore ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con istanza del 17/06/2011. Nell'ambito della suddetta istanza è stata inoltre effettuata la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

A.0.1 Modifiche progettate

La Ditta ha presentato la citata richiesta per la realizzazione delle seguenti modifiche/precisazioni:

- 1) Inserimento dell'operazione di pressatura anche per i rifiuti pericolosi costituiti da lane minerali non contenenti amianto, classificate con il codice CER 17.06.03*. Allo stato di fatto la Ditta risulta già autorizzata sia allo stoccaggio del suddetto codice CER sia all'operazione D13 sia all'operazione di pressatura limitatamente ai rifiuti non pericolosi;
- 2) Inserimento del rifiuto identificato dal codice CER 16 03 06 all'interno del gruppo di miscelazione "Fanghi non pericolosi" già autorizzato allo stato di fatto.

A.0.2 Situazione attuale

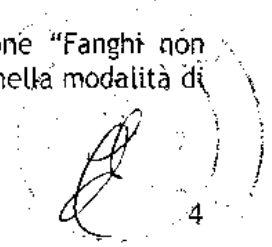
L'attività principale svolta nello stabilimento consiste nello stoccaggio e nel trattamento di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi. Relativamente allo stoccaggio, vengono effettuate operazioni di messa in riserva e di deposito preliminare, sia di rifiuti pericolosi, sia di non pericolosi. Relativamente alle operazioni di trattamento, vengono svolte operazioni di cernita, ricondizionamento, miscelazione, raggruppamento e compattazione di rifiuti non pericolosi e operazioni di miscelazione e di riconfezionamento anche di rifiuti pericolosi. Le attività di stoccaggio, così come alcune attività di trattamento relative a rifiuti non pericolosi, vengono svolte sia all'interno del capannone sia sul piazzale esterno. Le operazioni di miscelazione autorizzate sui rifiuti pericolosi vengono invece svolte esclusivamente all'interno del capannone esistente, in area specificamente presidiata da sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

A.0.3 Situazione modificata

L'assetto produttivo dell'impianto non cambierà rispetto a quello già autorizzato con Disposizione Dirigenziale N. 484/2012 del 17/02/2012.

L'inserimento dell'operazione di pressatura relativamente ai rifiuti pericolosi costituiti esclusivamente da lane minerali non contenenti amianto, non comporterà un aumento dei quantitativi di stoccaggio e trattamento dei rifiuti autorizzati allo stato di fatto né l'introduzione di nuovi cicli produttivi o di attività potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale. L'attività di pressatura è infatti già svolta allo stato di fatto e anche il macchinario di trattamento rimarrà lo stesso già attualmente in esercizio presso l'impianto. L'attività sarà infatti svolta saltuariamente e finalizzata ad una riduzione del numero dei trasporti in uscita e ad una conseguente migliore gestione operativa.

Anche l'inserimento del codice CER 16 03 06 all'interno del gruppo di miscelazione "Fanghi non pericolosi", già autorizzato allo stato di fatto, non andrà a determinare una modifica nella modalità di gestione delle operazioni di miscelazione.



A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso i.p.p.c.

La S.E.A.M. S.r.l., presente sul mercato dal 1993, effettua la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi. Dal Gennaio 2001 è operante l'impianto sito a Misinto, via Risorgimento n. 97, per la messa in riserva, deposito preliminare e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con una potenzialità massima autorizzata di 30.000 t/a. Ad oggi, l'impianto opera sulla base della Disposizione Dirigenziale n. 81/2007 del 13/03/2007 della Provincia di Milano, ottenuta a seguito di giudizio di compatibilità ambientale (Decreto n. 15208 del 22/12/2006 e) per varianti sostanziali, in relazione alla richiesta di aumento della potenzialità massima sino a 60.000 t/a e l'introduzione delle nuove operazioni di raggruppamento (D13) e ricondizionamento (D14) preliminari. L'impianto è situato in località "Zona industriale Longura", via Risorgimento n. 97, nella zona ovest del Comune di Misinto (MB). La Provincia di Como dista 700 m in direzione Ovest. I centri abitati più vicini sono:

- a Est il centro di Misinto (MB),
- a Sud Ovest la frazione di Cascina Nuova (Comune di Misinto),
- a Ovest il centro di Rovellasca (Co),
- a Nord Est il centro di Lazzate (MB).

La zona interessata dall'impianto è rappresentata sulla Carta Tecnica Regionale nel Foglio B5 e Sezione n. a3, ad una quota del piano campagna pari a circa 244 m ca. s.l.m. Tale area, avente una superficie di 4.588 mq ca. compresa la nuova parte di piazzale, si inserisce in una vasta zona a destinazione produttiva e, secondo il P.R.G. vigente nel Comune di Misinto approvato con C.C. n. 5 del 01/03/04, ha come destinazione urbanistica la Zona D1.1 "Edifici e complessi produttivi in ambito produttivo" ed è individuata al Foglio 3 mappale 24 - 185 (sub. 702) del NCTR del comune di Misinto. Anche tutte le proprietà confinanti con l'impianto hanno la medesima destinazione urbanistica. Nell'intorno di 200 m non esistono vincoli inerenti il posizionamento di pozzi di captazione di acque ad uso potabile, vincoli paesaggistici, monumentali, ambientali, sismici, archeologici o di altra natura. L'impianto viene individuato dalle Coordinate Gauss - Boaga X = 1505669 E e Y = 505631 N.

Il complesso I.P.P.C., è interessato dalle seguenti attività:

Attività	Codici ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (Allegati B e/o C - parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	5.1	Stoccaggio, cernita, recupero e smaltimento	R3, R4, R5, R12, R13, D13, D14, D15	X	X

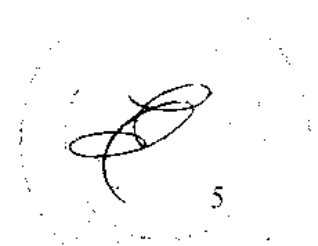
Tabella A1 - Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
4.588	1.429	2.874	2.874	1974	2011	-

*) : Così come definita all'Art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento



A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'impianto sorge in Zona D1.1 "Edifici e complessi produttivi in ambito produttivo", in località denominata Longura, situata nella porzione occidentale del Comune di Misinto. Ai confini dell'area S.E.A.M. si trovano:

- lato Est, Ovest e Sud: attività artigianali;
- lato Nord: capannone artigianale e n. 2 abitazioni, comunque sempre in area a destinazione urbanistica produttiva.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il P.R.G. vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Zona produttiva	0 m
	Zona residenziale	80 m
	Fascia rispetto cimiteriale	120 m
	Zona agricola	150 m

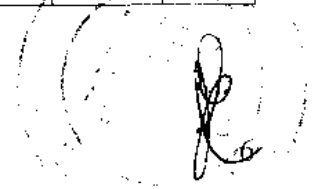
Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'A.I.A.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso I.P.P.C.:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	D.P.R. 203/88	Regione	13431	07/06/2001	-	1		SI
	D.lgs. 152/06	Regione	1083	08/02/2007	08/02/2022			
ACQUA allacciamento FC scarichi civili e acque meteoriche	D.lgs. 152/06	Comune	945/2006	09/06/2006	09/06/2010	1	Acque meteoriche che non separate	SI
RIFIUTI	D.Lgs. 22/97	Regione	3009	29/12/2000	29/12/2005	1	Varianti non sostanziali	SI
		Provincia	4438/2003	22/04/2003	-			
		Provincia	142/2005	29/03/2005	-			
	Provincia	549/2005	06/12/2005	29/12/2010				
	D.lgs. 152/06	Provincia	81/2007	13.03.2007	29/12/2010		Rinnovo	
V.I.A.	D.P.R. 12/04/96	Regione	15208	22.12.2006	-	1	Variant e sostanziale	NO
Verifica di V.I.A.	D.Lgs. n.152/06	Provincia	50613	21/10/2011	-	1	Variant e sostanziale	NO

Tabella A4 - Stato autorizzativo



Certificazione ISO 14001

La Ditta si è dotata di certificazione ISO 14001 certificato n. - CERT-625-2003-AE-MIL-SINCERT rilasciato il 25/06/2003, revisionato il 20/04/2009 e avente scadenza il 16/05/2015.

Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno 2010.



B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate le seguenti operazioni di:

- Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- Recupero (R3, R4, R5, R12) e smaltimento (D13, D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 60.000 t/a e 200t/g.

Relativamente alle operazioni di stoccaggio, la tabella seguente riepiloga le superfici e i quantitativi massimi di rifiuti delle singole aree funzionali in cui risulta suddiviso l'impianto:

ZONA	DESCRIZIONE AREA	Sup. (mq)	Vol. (mc)	OPERAZIONI
1A	Messa in riserva in ingresso, raggruppamento/miscelazione e cernita, rifiuti non pericolosi (in cumuli, cassoni, su bancali)	125	250	R13, R12, R5, R4, R3
1B	Messa in riserva in ingresso e uscita, raggruppamento/miscelazione, rifiuti non pericolosi (in cumuli, cassoni, su bancali)	300	300	R13, R12
1C	Deposito preliminare in ingresso e uscita raggruppamento/miscelazione e cernita rifiuti non pericolosi (in cumuli, cassoni, su bancali)	300	300	D15, D13
2A	Deposito preliminare in ingresso e uscita, miscelazione e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi (in appositi contenitori chiusi e/o imballati e/o su bancali)	75	40	D13, D15
2B	Messa in riserva e deposito preliminare in ingresso e uscita, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare e miscelazione, rifiuti pericolosi (in cumuli, in appositi contenitori chiusi e/o imballati e/o su bancali)	190	200	D15, D14, D13, R13, R12
2C	Messa in riserva in ingresso e uscita, raggruppamento/miscelazione rifiuti non pericolosi (in appositi contenitori chiusi e/o imballati e/o su bancali)	50	100	R13, R12
2D	Messa in riserva in ingresso e uscita, raggruppamento/miscelazione rifiuti non pericolosi (in cumuli, cassoni)	200	300	R13, R12
	Messa in riserva in ingresso e uscita rifiuti pericolosi (in cumuli, cassoni)			R13
2E	Deposito preliminare in ingresso e uscita, ricondizionamento preliminare e raggruppamento/miscelazione rifiuti non pericolosi (in cumuli, cassoni, su bancali)	190	250	D15, D14, D13
	Deposito preliminare in ingresso e uscita rifiuti pericolosi (in cumuli, cassoni, su bancali)			D15
3A	Area di cernita e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi (manuale e con caricatore con benna a polipo)	30	-	R12, R5, R4, R3, D13
3B	Area di compattazione e ricondizionamento preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi (con pressa)	185	-	R12, R5, R4, R3, D14, D13
3C	Area di triturazione e ricondizionamento preliminare rifiuti non pericolosi	40	-	R12, R5, R4, R3, D14, D13
4A	Deposito preliminare in ingresso e uscita, miscelazione e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi (in cumuli, cassoni)	60	100	D15, D13



ZONA	DESCRIZIONE AREA	Sup. (mq)	Vol. (mc)	OPERAZIONI
4B	Deposito preliminare in ingresso e uscita, miscelazione e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi (in contenitori e/o imballati e/o su bancali)	80	40	D15, D13
4C	Messa in riserva in ingresso e uscita, miscelazione e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi (in contenitori e/o imballati e/o su bancali)	20	10	R13, R12
5A	Deposito preliminare in ingresso e uscita, raggruppamento/miscelazione di rifiuti speciali pericolosi (in appositi contenitori chiusi a tenuta e/o bancali)	130	80	D15, D13, R13, R12
	Messa in riserva in ingresso e uscita, raggruppamento/miscelazione e riconfezionamento rifiuti speciali pericolosi (in appositi contenitori chiusi a tenuta e/o bancali)			

ZONA 1A

L'area, posta internamente a capannone dotato di pozzetti per la raccolta di eventuali sversamenti, ha una superficie di 125 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 250 mc. La cernita può avvenire manualmente oppure mediante pala meccanica con benna a polipo.

ZONA 1B e ZONA 1C

Le aree, poste esternamente e su pavimentazione in c.l.s. dotate di idonee pendenze convergenti verso un pozzetto di raccolta collegato alla rete delle acque meteoriche di piazzale, sono in grado di garantire uno stoccaggio medio di 300 mc ciascuna.

ZONA 2A

Area interna al capannone, dotata di appositi pozzetti per la raccolta di sversamenti, in grado di garantire uno stoccaggio medio di 40 mc su una superficie di 75 mq.

ZONA 2B

L'area ha dimensioni di 190 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 200 mc destinato esclusivamente a rifiuti pericolosi. La Zona è interna al capannone, dotata di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti. In tale zona, oltre all'attività di stoccaggio, viene anche effettuata, tramite due benne miscelatrici, l'attività di miscelazione in area posta sotto aspirazione e convogliata al punto di emissione E1 previo idoneo trattamento.

ZONA 2C

L'area ha dimensioni di 50 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 100 mc. La Zona è interna al capannone dotato di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti.

ZONA 2D

L'area ha dimensioni di 200 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 300 mc. La Zona è situata sotto tettoia nel piazzale esterno, su pavimentazione in c.l.s. dotata di idonee pendenze verso un pozzetto di raccolta chiuso a tenuta per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti e delle acque piovane di dilavamento. L'area potrà essere destinata sia a rifiuti pericolosi che a rifiuti non pericolosi, in particolare sui rifiuti non pericolosi potranno essere effettuate operazioni di miscelazione mediante benna e/o mezzo semovente, mentre per quanto riguarda i rifiuti pericolosi verranno effettuate esclusivamente operazioni di stoccaggio (R13) in ingresso e uscita. La possibilità di effettuare lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi si rende necessaria per facilitare le operazioni di scarico dei rifiuti prima del loro trasferimento nella zona di trattamento (Zona 2B).



ZONA 2E

L'area ha dimensioni di 190 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 250 mc. La Zona è situata sotto tettoia nel piazzale esterno, su pavimentazione in c.l.s. dotata di idonee pendenze verso un pozzetto di raccolta chiuso a tenuta per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti e delle acque piovane di dilavamento. L'area potrà essere destinata sia a rifiuti pericolosi che a rifiuti non pericolosi, in particolare sui rifiuti non pericolosi potranno essere effettuate operazioni di miscelazione mediante benna mentre per quanto riguarda i rifiuti pericolosi verranno effettuate esclusivamente operazioni di stoccaggio (D15) in ingresso e uscita. La possibilità di effettuare lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi si rende necessaria per facilitare le operazioni di scarico dei rifiuti prima del loro trasferimento nella zona di trattamento (Zona 2B).

ZONA 3A

L'area, interna al capannone dotato di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti, è adibita alla cernita e al raggruppamento preliminare di rifiuti non pericolosi manualmente o mediante caricatore con benna a polipo. L'area ha dimensioni di 30 mq.

ZONA 3B

L'area, interna al capannone dotato di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti, è adibita alla compattazione e al ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante pressa imballatrice. L'area ha dimensioni di 185 mq.

ZONA 3C

L'area, interna al capannone dotato di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti, è adibita alla triturazione e al ricondizionamento preliminare di rifiuti non pericolosi mediante trituttore. L'area ha dimensioni di 40 mq.

ZONA 4A

L'area, interna al capannone dotato di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti, ha dimensioni di 60 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 100 mc.

ZONA 4B

L'area, interna al capannone dotato di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti, ha dimensioni di 80 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 40 mc.

ZONA 4C

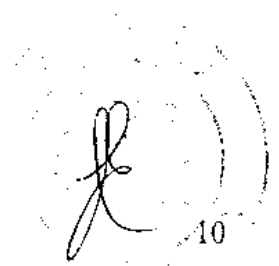
L'area, interna al capannone dotato di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti, è ricavata in una piccola porzione della Zona 4B e ha dimensioni di 20 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 10 mc.

ZONA 5A

Questa zona, interna al capannone dotato di appositi pozzetti per la raccolta di liquidi che si potrebbero originare da accidentali sversamenti, è destinata allo stoccaggio (R13, D15) e ad operazioni di raggruppamento/miscelazione di rifiuti speciali pericolosi. Ha dimensioni di 130 mq ed è in grado di garantire uno stoccaggio medio di 80 mc.

L'impianto è dotato di aree e servizi accessori quali:

- piazzale di movimentazione e parcheggio automezzi;
- area uffici tecnici;
- locale spogliatoi all'interno del capannone;
- box prefabbricato utilizzato come ufficio pesa;

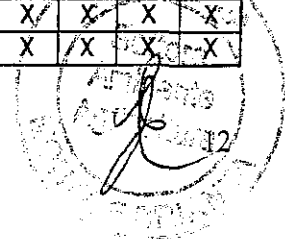


- box prefabbricato utilizzato come deposito materiali e officina.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici C.E.R.:

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
010101		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi				X	X	X	X	X
010102		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi				X	X	X	X	X
010304	X	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso				X	X	X	X	X
010305	X	altri sterili contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
010306		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05					X	X	X	X
010307	X	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi				X	X	X	X	X
010308		polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X	X	X	X	X
010309		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X	X	X	X	X
010407	X	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi				X	X	X	X	X
010408		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X	X	X	X	X	X
010409		scarti di sabbia e argilla			X	X	X	X	X	X
010410		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X	X	X	X	X
010411		rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X	X	X	X	X
010412		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11					X	X	X	X
010413		rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X	X	X	X	X	X
010504		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci				X	X	X	X	X
010505	X	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli				X	X	X	X	X
010506	X	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
010507		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X	X	X	X	X
010508		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X	X	X	X	X
020101		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia				X	X	X	X	X
020103		scarti di tessuti vegetali	X				X	X	X	X
020104		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X	X	X	X	X
020110		rifiuti metallici		X		X	X	X	X	X
020201		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia				X	X	X	X	X
020204		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X	X	X
020302		rifiuti legati all'impiego di conservanti				X	X	X	X	X
020303		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente					X	X	X	X
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (se maleodoranti sono stoccati in container chiusi e a tenuta stagna)	X			X	X	X	X	X
020305		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X	X	X
020401		terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole				X	X	X	X	X

CER	P	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
020402		carbonato di calcio fuori specifica					X	X	X	X
020403		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X	X	X
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X	X	X
020502		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X	X	X
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X				X	X	X	X
020602		rifiuti legati all'impiego di conservanti					X	X	X	X
020603		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X	X	X
020701		rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima				X	X	X	X	X
020702		rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche				X	X	X	X	X
020703		rifiuti prodotti dai trattamenti chimici					X	X	X	X
020704		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					X	X	X	X
020705		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X	X	X
030101		scarti di corteccia e sughero	X			X	X	X	X	X
030104	X	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
030105		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X			X	X	X	X	X
030301		scarti di corteccia e legno	X			X	X	X	X	X
030302		fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)				X	X	X	X	X
030305		fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta				X	X	X	X	X
030307		scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone				X	X	X	X	X
030308		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X			X	X	X	X	X
030309		fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio				X	X	X	X	X
030310		scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica					X	X	X	X
030311		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10				X	X	X	X	X
040102		Rifiuti di calcinazione				X	X	X	X	X
040104		liquido di concia contenente cromo				X	X	X	X	X
040105		liquido di concia non contenente cromo				X	X	X	X	X
040106		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				X	X	X	X	X
040107		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo				X	X	X	X	X
040108		cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo					X	X	X	X
040109		Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura					X	X	X	X
040209		Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)				X	X	X	X	X
040210		materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)					X	X	X	X
040214	X	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici				X	X	X	X	X
040215		Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14				X	X	X	X	X
040216	X	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
040217		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce				X	X	X	X	X



CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
		04 02 16								
040219	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
040220		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19				X	X	X	X	X
040221		rifiuti da fibre tessili grezze	X			X	X	X	X	X
040222		rifiuti da fibre tessili lavorate	X			X	X	X	X	X
050102	X	fanghi da processi di dissalazione				X	X	X	X	X
050106	X	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature				X	X	X	X	X
050109	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
050110		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09				X	X	X	X	X
050111	X	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi					X	X	X	X
050113		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie				X	X	X	X	X
050114		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento					X	X	X	X
050116		rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio					X	X	X	X
050117		bitumi				X	X	X	X	X
050603	X	altri catrami				X	X	X	X	X
050604		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento					X	X	X	X
050702		rifiuti contenenti zolfo					X	X	X	X
060313	X	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti				X	X	X	X	X
060314		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13				X	X	X	X	X
060315	X	ossidi metallici contenenti metalli pesanti				X	X	X	X	X
060316		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		X		X	X	X	X	X
060502	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
060503		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02				X	X	X	X	X
060602	X	rifiuti contenenti solfuri pericolosi					X	X	X	X
060603		rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02					X	X	X	X
060802	X	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso					X	X	X	X
060902		scorie fosforose					X	X	X	X
060903	X	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
060904		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03					X	X	X	X
061002	X	rifiuti contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
061101		rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio					X	X	X	X
061302	X	carbone attivato esaurito (tranne 060702)				X	X	X	X	X
061303		nerofumo				X	X	X	X	X
061304	X	rifiuti della lavorazione dell'amianto					X	X	X	X
061305	X	fuliggine				X	X	X	X	X
070101	X	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri					X	X	X	X
070107	X	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
070108	X	altri fondi e residui di reazione					X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
070109	X	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X	X	X
070110	X	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						X	X	X
070111	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X	X	X	X	X
070201	X	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri						X	X	X
070207	X	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
070208	X	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X
070209	X	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X	X	X
070210	X	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						X	X	X
070211	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070212		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11				X	X	X	X	X
070213		rifiuti plastici	X			X	X	X	X	X
070214	X	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070215		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14				X	X	X	X	X
070216	X	rifiuti contenenti silicone pericoloso				X	X	X	X	X
070217		rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16					X	X	X	X
070299		rifiuti non specificati altrimenti limitatamente ai rifiuti della produzione e lavorazione della gomma	X			X	X	X	X	X
070301	X	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri				X	X	X	X	X
070307	X	fondi e residui di reazione alogenati				X	X	X	X	X
070308	X	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X
070309	X	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X
070310	X	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						X	X	X
070311	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070312		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				X	X	X	X	X
070401	X	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri						X	X	X
070407	X	fondi e residui di reazione alogenati				X	X	X	X	X
070408	X	altri fondi e residui di reazione						X	X	X
070409	X	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati				X	X	X	X	X
070410	X	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X
070411	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				X	X	X	X	X
070413	X	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070501	X	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri						X	X	X
070507	X	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
070508	X	altri fondi e residui di reazione						X	X	X
070509	X	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X	X	X
070510	X	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X
070511	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				X	X	X	X	X
070513	X	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13					X	X	X	X
070601	X	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri						X	X	X
070607	X	fondi e residui di reazione, alogenati						X	X	
070608	X	altri fondi e residui di reazione						X	X	X
070609	X	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X	X	X
070610	X	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti				X	X	X	X	X
070611	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070612		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				X	X	X	X	X
070701	X	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri						X	X	X
070707	X	fondi e residui di reazione, alogenati				X	X	X	X	X
070708	X	altri fondi e residui di reazione				X	X	X	X	X
070709	X	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati				X	X	X	X	X
070710	X	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti						X	X	X
070711	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11				X	X	X	X	X
080111	X	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080112		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11				X	X	X	X	X
080113	X	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080114		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				X	X	X	X	X
080115	X	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080116		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				X	X	X	X	X
080117	X	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080118		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				X	X	X	X	X
080119	X	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080120		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19				X	X	X	X	X
080121	X	residui di vernici o di sverniciatori				X	X	X	X	X
080201		polveri di scarto di rivestimenti				X	X	X	X	X
080202		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici				X	X	X	X	X
080203		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici				X	X	X	X	X
080307		fanghi acquosi contenenti inchiostro				X	X	X	X	X
080308		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				X	X	X	X	X
080312	X	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080313		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				X	X	X	X	X
080314	X	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080315		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				X	X	X	X	X

CER	P	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
080316	X	residui di soluzioni chimiche per incisione				X	X	X	X	X
080317	X	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
080318		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17					X	X	X	X
080409	X	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080410		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09				X	X	X	X	X
080411	X	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080412		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11				X	X	X	X	X
080413	X	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080414		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				X	X	X	X	X
080415	X	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
080416		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				X	X	X	X	X
080417	X	olio di resina					X	X	X	X
080501	X	isocianati di scarto					X	X	X	X
090107		carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento					X	X	X	X
090108		carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento					X	X	X	X
090110		macchine fotografiche monouso senza batterie					X	X	X	X
090111	X	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03					X			
090112		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11					X			
100101		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)				X	X	X	X	X
100102		ceneri leggere di carbone				X	X	X	X	X
100103		ceneri leggere di torba e di legno non trattato				X	X	X	X	X
100104	X	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia				X	X	X	X	X
100105		rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi					X	X	X	X
100107		rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi				X	X	X	X	X
100114	X	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100115		ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14				X	X	X	X	X
100116	X	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100117		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16				X	X	X	X	X
100118	X	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
100119		rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				X	X	X	X	X
100120	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100121		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				X	X	X	X	X
100122	X	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100123		fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22				X	X	X	X	X
100124		sabbie dei reattori a letto fluidizzato				X	X	X	X	X
100125		rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone					X	X	X	X
100126		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento				X	X	X	X	X
100201		rifiuti del trattamento delle scorie				X	X	X	X	X
100202		scorie non trattate				X	X	X	X	X
100207	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100208		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				X	X	X	X	X
100210		scaglie di laminazione				X	X	X	X	X
100211	X	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli				X	X	X	X	X
100212		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				X	X	X	X	X
100213	X	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100214		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13				X	X	X	X	X
100215		altri fanghi e residui di filtrazione				X	X	X	X	X
100302		frammenti di anodi				X	X	X	X	X
100304	X	scorie della produzione primaria				X	X	X	X	X
100305		rifiuti di allumina					X	X	X	X
100308	X	scorie saline della produzione secondaria				X	X	X	X	X
100309	X	scorie nere della produzione secondaria				X	X	X	X	X
100316		schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15					X	X	X	X
100317	X	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi					X	X	X	X
100318		rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17					X	X	X	X
100319	X	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100320		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19				X	X	X	X	X
100321	X	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100322		altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21				X	X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
100323	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100324		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23				X	X	X	X	X
100325	X	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100326		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25				X	X	X	X	X
100327	X	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X	X	X	X	X
100328		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27				X	X	X	X	X
100329	X	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100330		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29					X	X	X	X
100401	X	scorie della produzione primaria e secondaria				X	X	X	X	X
100402	X	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria				X	X	X	X	X
100403	X	arsenato di calcio					X	X	X	X
100404	X	polveri dei gas di combustione				X	X	X	X	X
100405	X	altre polveri e particolato				X	X	X	X	X
100406	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
100407	X	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
100409	X	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X	X	X	X	X
100410		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09				X	X	X	X	X
100501		scorie della produzione primaria e secondaria				X	X	X	X	X
100503	X	polveri dei gas di combustione				X	X	X	X	X
100504		altre polveri e particolato				X	X	X	X	X
100505	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
100506	X	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
100508	X	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X	X	X	X	X
100509		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08				X	X	X	X	X
100510	X	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose					X	X	X	X
100511		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10				X	X	X	X	X
100601		scorie della produzione primaria e secondaria				X	X	X	X	X
100602		impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria					X	X	X	X
100603	X	polveri dei gas di combustione				X	X	X	X	X
100604		altre polveri e particolato				X	X	X	X	X
100606	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
100607	X	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
100609	X	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X	X	X	X	X
100610		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09				X	X	X	X	X
100701		scorie della produzione primaria e secondaria				X	X	X	X	X
100702		impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria					X	X	X	X
100703		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					X	X	X	X
100704		altre polveri e particolato				X	X	X	X	X
100705		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
100707	X	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X	X	X	X	X
100708		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07				X	X	X	X	X
100804		polveri e particolato				X	X	X	X	X
100808	X	scorie salate della produzione primaria e secondaria				X	X	X	X	X
100809		altre scorie				X	X	X	X	X
100810	X	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose					X	X	X	X
100811		impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10					X	X	X	X
100812	X	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi				X	X	X	X	X
100813		rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12					X	X	X	X
100815	X	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100816		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15				X	X	X	X	X
100817	X	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100818		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17				X	X	X	X	X
100819	X	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli				X	X	X	X	X
100820		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19				X	X	X	X	X
100903		scorie di fusione				X	X	X	X	X
100905	X	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100906		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05				X	X	X	X	X
100907	X	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100908		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07				X	X	X	X	X
100909	X	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze				X	X	X	X	X

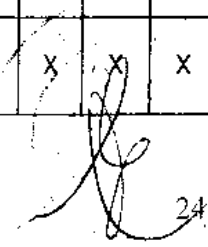
CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
		pericolose								
100910		polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09				X	X	X	X	X
100911	X	altri particolati contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
100912		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11				X	X	X	X	X
100913	X	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
100914		leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13					X	X	X	X
100915	X	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
100916		scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15					X	X	X	X
101003		scorie di fusione				X	X	X	X	X
101005	X	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101006		forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05				X	X	X	X	X
101007	X	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101008		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				X	X	X	X	X
101009	X	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101010		polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09				X	X	X	X	X
101011	X	altri particolati contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101012		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11				X	X	X	X	X
101013	X	rifiuti di leganti contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
101014		leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13					X	X	X	X
101015	X	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
101016		scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15					X	X	X	X
101103		scarti di materiali in fibra a base di vetro				X	X	X	X	X
101105		polveri e particolato				X	X	X	X	X
101109	X	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
101110		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09					X	X	X	X
101111	X	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)				X	X	X	X	X
101112		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				X	X	X	X	X
101113	X	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
101114		lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13					X	X	X	X
101115	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101116		rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da				X	X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
		quelli di cui alla voce 10 11 15								
101117	X	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101118		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17				X	X	X	X	X
101119	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101120		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19				X	X	X	X	X
101201		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					X	X	X	X
101203		polveri e particolato				X	X	X	X	X
101205		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
101206		stampi di scarto				X	X	X	X	X
101208		scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				X	X	X	X	X
101209	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101210		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09				X	X	X	X	X
101211	X	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti				X	X	X	X	X
101212		rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11				X	X	X	X	X
101213		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X	X	X	X
101301		scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico				X	X	X	X	X
101304		rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce				X	X	X	X	X
101306		polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)				X	X	X	X	X
101307		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
101309	X	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto					X	X	X	X
101310		rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09					X	X	X	X
101311		rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				X	X	X	X	X
101312	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
101313		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12				X	X	X	X	X
101314		rifiuti e fanghi di cemento				X	X	X	X	X
110108	X	Fanghi di fosfatazione				X	X	X	X	X
110109	X	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
110110		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09				X	X	X	X	X
110111	X	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
110112		soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui				X	X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
		alla voce 10 01 11								
110113	X	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
110114		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X	X	X	X	X
110115	X	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
110116	X	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X
110198	X	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
110203		rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi				X	X	X	X	X
110205	X	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
110206		rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05				X	X	X	X	X
110207	X	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
110501		zinco solido		X		X	X	X	X	X
110502		ceneri di zinco				X	X	X	X	X
110503	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
110504	X	fondente esaurito				X	X	X	X	X
120101		limatura e trucioli di materiali ferrosi		X		X	X	X	X	X
120102		polveri e particolato di materiali ferrosi		X		X	X	X	X	X
120103		limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X		X	X	X	X	X
120104		polveri e particolato di materiali non ferrosi		X		X	X	X	X	X
120105		limatura e trucioli di materiali plastici	X			X	X	X	X	X
120112	X	Cere e grassi esauriti				X	X	X	X	X
120113		rifiuti di saldatura				X	X	X	X	X
120114	X	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
120115		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				X	X	X	X	X
120116	X	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X
120117		materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16				X	X	X	X	X
120118	X	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio				X	X	X	X	X
120120	X	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
120121		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				X	X	X	X	X
120301	X	soluzioni acquose di lavaggio				X	X	X	X	X
120302	X	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore				X	X	X	X	X
140605	X	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi				X	X	X	X	X
150101		imballaggi in carta e cartone	X			X	X	X	X	X
150102		imballaggi in plastica	X			X	X	X	X	X
150103		imballaggi in legno	X			X	X	X	X	X
150104		imballaggi metallici		X		X	X	X	X	X
150105		imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X	X	X	X
150106		imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X	X	X
150107		imballaggi in vetro			X	X	X	X	X	X
150109		imballaggi in materia tessile	X			X	X	X	X	X
150110	X	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X	X	X	X	X
150111	X	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i				X	X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
		contenitori a pressione vuoti								
150202	X	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
150203		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X			X	X	X	X	X
160103		pneumatici fuori uso	X			X	X	X	X	X
160106		veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose					X	X	X	X
160108	X	componenti contenenti mercurio								X
160109	X	componenti contenenti PCB								X
160110	X	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")								X
160111	X	pastiglie per freni, contenenti amianto								X
160112		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11					X	X	X	X
160116		serbatoi per gas liquido		X			X			X
160117		metalli ferrosi		X		X	X	X	X	X
160118		metalli non ferrosi		X		X	X	X	X	X
160119		plastica	X			X	X	X	X	X
160120		vetro			X	X	X	X	X	X
160121	X	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14					X	X	X	X
160122		componenti non specificati altrimenti				X	X	X	X	X
160209	X	trasformatori e condensatori contenenti PCB								X
160210	X	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09								X
160211	X	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC					X			
160212	X	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere					X			
160213	X	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12					X			
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13					X			
160215	X	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso					X	X	X	X
160216		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X			X	X	X	X
160303	X	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			X	X	X	X	X	X
160305	X	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X			X	X	X	X	X
160504	X	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
160505		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					X	X	X	X
160506	X	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio				X	X	X	X	X
160507	X	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o					X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
		costituite da sostanze pericolose								
160508	X	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
160509		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08				X	X	X	X	X
160601	X	batterie al piombo					X			
160602	X	batterie al nichel-cadmio					X			
160603	X	batterie contenenti mercurio					X			
160604		batterie alcaline (tranne 16 06 03)				X	X	X	X	X
160605		altre batterie ed accumulatori				X	X	X	X	X
160606	X	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata					X	X	X	X
160709	X	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
160801		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X			X	X	X	X
160802	X	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi					X	X	X	X
160803		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X			X	X	X	X
160804		catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		X			X	X	X	X
160805	X	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico					X	X	X	X
160806	X	liquidi esauriti usati come catalizzatori				X	X	X	X	X
160807	X	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose					X	X	X	X
160901	X	permanganati, ad esempio permanganato di potassio					X	X	X	X
160902	X	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio					X	X	X	X
160903	X	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno					X	X	X	X
160904	X	sostanze ossidanti non specificate altrimenti				X	X	X	X	X
161001	X	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
161002		soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01				X	X	X	X	X
161003	X	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
161004		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03				X	X	X	X	X
161101	X	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
161102		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01			X	X	X	X	X	X
161103	X	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
161104		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			X	X	X	X	X	X
161105	X	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X



CER	P	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
161106		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			X	X	X	X	X	X
170101		cemento			X	X	X	X	X	X
170102		mattoni			X	X	X	X	X	X
170103		mattonelle e ceramiche			X	X	X	X	X	X
170106	X	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
170107		miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X	X	X	X	X	X
170201		legno	X			X	X	X	X	X
170202		vetro			X	X	X	X	X	X
170203		plastica	X			X	X	X	X	X
170204	X	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				X	X	X	X	X
170301	X	miscele bituminose contenenti catrame di carbone				X	X	X	X	X
170302		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01				X	X	X	X	X
170303	X	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				X	X	X	X	X
170401		rame, bronzo, ottone		X		X	X	X	X	X
170402		alluminio		X		X	X	X	X	X
170403		piombo		X		X	X	X	X	X
170404		zinco		X		X	X	X	X	X
170405		ferro e acciaio		X		X	X	X	X	X
170406		stagno		X		X	X	X	X	X
170407		metalli misti		X		X	X	X	X	X
170409	X	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X	X	X	X	X
170410	X	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X	X	X	X	X
170411		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X		X	X	X	X	X
170503	X	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
170504		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X	X	X	X	X	X
170505	X	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X
170506		fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			X	X	X	X	X	X
170507	X	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X
170508		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			X	X	X	X	X	X
170601	X	materiali isolanti contenenti amianto								X
170603	X	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						X	X	X
170604		materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03						X	X	X
170605	X	materiali da costruzione contenenti amianto								X
170801	X	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose						X	X	X
170802		materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X	X	X	X	X
170901	X	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio				X	X	X	X	X
170902	X	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB,								X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate									
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15		
		pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)										
170903	X	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X		
170904		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03				X	X	X	X	X		
190102		materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X		X	X	X	X	X		
190105	X	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X		
190106	X	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi						X			X	
190107	X	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X		
190110	X	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi				X	X	X	X	X		
190111	X	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X		
190112		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11				X	X	X	X	X		
190113	X	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X		
190114		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13				X	X	X	X	X		
190115	X	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X		
190116		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15				X	X	X	X	X		
190117	X	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X		
190118		rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17					X	X	X	X		
190119		sabbie dei reattori a letto fluidizzato				X	X	X	X	X		
190203		miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X	X	X	X	X		
190204	X	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso				X	X	X	X	X		
190205	X	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X		
190206		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				X	X	X	X	X		
190208	X	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X		
190209	X	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X		
190210		rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09					X	X	X	X		
190211	X	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X		
190304	X	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente (5) stabilizzati					X	X	X	X		
190305		rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04					X	X	X	X		
190306	X	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati					X	X	X	X		
190307		rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06					X	X	X	X		
190401		rifiuti vetrificati					X	X	X	X		

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
190402	X	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi				X	X	X	X	X
190403	X	fase solida non vetrificata				X	X	X	X	X
190404		rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati						X		X
190801		vaglio				X	X	X	X	X
190802		rifiuti dell'eliminazione della sabbia				X	X	X	X	X
190805		fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				X	X	X	X	X
190806	X	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X
190807	X	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X	X	X	X	X
190808	X	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
190811	X	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
190812		fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				X	X	X	X	X
190813	X	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali				X	X	X	X	X
190814		fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				X	X	X	X	X
190901		rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari					X	X	X	X
190902		fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua				X	X	X	X	X
190903		fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione				X	X	X	X	X
190904		carbone attivo esaurito				X	X	X	X	X
190905		resine a scambio ionico saturate o esaurite				X	X	X	X	X
190906		soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X	X	X	X	X
191001		rifiuti di ferro e acciaio		X		X	X	X	X	X
191002		rifiuti di metalli non ferrosi		X		X	X	X	X	X
191003	X	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose					X	X	X	X
191004		fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03					X	X	X	X
191005	X	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
191006		altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05					X	X	X	X
191104	X	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi					X	X	X	X
191105	X	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
191106		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05				X	X	X	X	X
191107	X	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi					X	X	X	X
191201		carta e cartone	X			X	X	X	X	X
191202		metalli ferrosi		X		X	X	X	X	X
191203		metalli non ferrosi		X		X	X	X	X	X
191204		plastica e gomma	X			X	X	X	X	X
191205		vetro			X	X	X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
191206	X	legno contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X
191207		legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X			X	X	X	X	X
191208		prodotti tessili	X			X	X	X	X	X
191209		minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X	X	X	X	X	X
191210		rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)					X			
191211	X	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose					X			X
191212		altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11					X			X
191301	X	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
191302		rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01				X	X	X	X	X
191303	X	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
191304		fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03				X	X	X	X	X
191305	X	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
191306		fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05				X	X	X	X	X
191307	X	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
191308		rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07				X	X	X	X	X
200101		carta e cartone	X			X	X	X	X	X
200102		Vetro			X	X	X	X	X	X
200108		rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X			X	X	X	X	X
200110		Abbigliamento	X		X	X	X	X	X	X
200111		prodotti tessili	X		X	X	X	X	X	X
200114	X	Acidi					X	X	X	X
200115	X	sostanze alcaline					X	X	X	X
200121	X	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio					X			
200123	X	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					X			
200125		oli e grassi commestibili					X	X	X	X
200126	X	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25					X	X	X	X
200127	X	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
200128		vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27				X	X	X	X	X
200129	X	detergenti contenenti sostanze pericolose				X	X	X	X	X
200130		detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				X	X	X	X	X
200131	X	medicinali citotossici e citostatici								X
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31					X	X	X	X
200133	X	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie					X	X	X	X

CER	p	DESCRIZIONE	Operazioni autorizzate							
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15
200134		batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33				X	X	X	X	X
200135	X	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)					X			
200136		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35					X			
200137	X	legno, contenente sostanze pericolose				X	X	X	X	X
200138		legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X			X	X	X	X	X
200139		plastica	X			X	X	X	X	X
200140		metallo		X		X	X	X	X	X
200141		rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere					X	X	X	X
200202		terra e roccia				X	X	X	X	X
200203		altri rifiuti non biodegradabili					X	X	X	X
200302		rifiuti dei mercati (limitatamente agli imballaggi)	X	X	X		X	X	X	X
200303		residui della pulizia stradale								X
200304		fanghi delle fosse settiche				X	X	X	X	X
200306		rifiuti della pulizia delle fognature						X	X	X
200307		rifiuti ingombranti				X	X	X	X	X

Tabella B1 - Rifiuti in ingresso

L'attività di stoccaggio e di trattamento sono effettuate esclusivamente in periodo diurno, dalle ore 08:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 18.00 dal lunedì al venerdì e dalle 08:00 alle 12:00 il sabato.

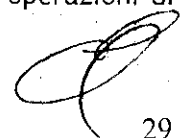
Le fasi di accettazione dei rifiuti in impianto sono così riassumibili:

- Arrivo automezzo di conferimento all'impianto;
- Verifica della presenza del carico in questione nel programma giornaliero dei conferimenti;
- Verifica analisi di omologa del cliente;
- Verifica documentazione di trasporto (formulario rifiuti) ed eventuale analisi chimica allegata;
- Verifica visiva del carico ed eventuale campionamento;
- Operazioni di pesatura in ingresso e registrazione peso del carico in ingresso;
- Scarico rifiuti nella zona idonea indicata dall'operatore dell'impianto, in relazione alla tipologia del carico;
- Effettuazione operazioni di pesatura dell'automezzo di conferimento in uscita dall'impianto;
- Compilazione della documentazione necessaria (formulario rifiuti, registro di carico e scarico, ecc).

Attività di miscelazione e raggruppamento:

Le attività di miscelazione e raggruppamento effettuate dalla Ditta si riferiscono sia a rifiuti speciali non pericolosi che a rifiuti speciali pericolosi e sono già state autorizzate dalla Provincia di Monza e Brianza con Decreto AIA N. 157 del 21/06/2010 e N. 484 del 17/02/2012. In particolare sui rifiuti pericolosi la Ditta risulta già autorizzata ad effettuare operazioni di miscelazione in deroga all'art. 187 comma 1 del D. Lgs. 152/06.

In data 31/07/2012 inoltre, la società ha presentato alla Provincia di Monza e Brianza comunicazione relativa al piano di adeguamento alla D.g.r. IX/3596 del 06/06/2012 relativamente alle operazioni di miscelazione effettuate all'interno dell'impianto.



In funzione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso alla miscelazione, sono state individuate due diverse tipologie di miscelazione, caratterizzate da diverse modalità operative qui denominate "semplificata" e "completa". In particolare:

- Modalità operativa semplificata:
 - o Inerti;
 - o Terre;
 - o Metalli ferrosi;
 - o Metalli non ferrosi;
 - o Rifiuti plastici;
 - o Carta e cartone;
 - o Legno non pericoloso;
 - o Vetro;
 - o Materiali assorbenti non pericolosi;
 - o Batterie non pericolose;
 - o Prodotti vernicianti non pericolosi;
 - o Soluzioni acquose non pericolose;
 - o Fanghi da trattamento reflui non pericolosi;
- Modalità operativa completa:
 - o Fanghi pericolosi;
 - o Fanghi non pericolosi;
 - o Polveri, ceneri, scorie pericolose;
 - o Polveri, ceneri, scorie non pericolose;
 - o Materiali da filtrazione pericolosi;
 - o Materiali da filtrazione non pericolosi;
 - o Prodotti vernicianti pericolosi;
 - o Prodotti vernicianti non pericolosi;
 - o Rifiuti solidi pericolosi;
 - o Rifiuti solidi non pericolosi;
 - o Residui di reazione contenenti solventi alogenati;
 - o Residui di reazione contenenti solventi non alogenati;
 - o Soluzioni acquose pericolose;
 - o Legno pericoloso;

Le miscelazioni effettuate con modalità operative "semplificate" riguarderanno esclusivamente rifiuti non pericolosi e appartenenti a categorie omogenee. Su tali rifiuti non verranno effettuate determinazioni analitiche dei rifiuti componenti la miscela.

L'esecuzione di indagini sulle caratteristiche chimico-fisiche e sulle caratteristiche di pericolo dei rifiuti in ingresso sarà limitata alle sole modalità operative complete.

Nel caso delle miscelazioni effettuate con modalità operative "complete" le operazioni di miscelazione avverranno previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle loro caratteristiche chimico-fisiche, delle loro caratteristiche di pericolo certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile provvederà ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione.

Oltre alle operazioni di miscelazione effettuate sui rifiuti pericolosi tramite le due benne miscelatrici nella Zona 2B, all'interno delle Zone 1A, 1B, 1C, 2A, 2C, 2D, 4A, 4B, 4C, 5A vengono effettuate operazioni di stoccaggio (D15, R13) e raggruppamento o miscelazione (D13, R12) non finalizzate a trattamenti successivi all'interno dell'impianto. Tali operazioni rientrano pertanto nei disposti della D.g.r. n. IX/3596 del 06/06/2012.

Di seguito sono riportate le tabelle con i codici CER in ingresso alle operazioni di miscelazione, suddivisi per zone e per modalità operative.

Modalità operativa semplificata: Zone 1A - 1B - 1C - 2A - 2C - 2D - 4A - 4B - 4C**Inerti - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento**

01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Terre - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
20 02 02	terra e roccia

Metalli non ferrosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero

01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
02 01 10	rifiuti metallici
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
10 02 10	scaglie di laminazione
10 03 02	frammenti di anodi
10 05 04	altre polveri e particolato
10 06 04	altre polveri e particolato
10 07 04	altre polveri e particolato
10 08 04	polveri e particolato
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 12 06	stampi di scarto
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
11 05 01	zinco solido
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
17 04 01	rame, bronzo, ottone

Metalli non ferrosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero

17 04 02	Alluminio
17 04 03	Piombo
17 04 04	Zinco
17 04 06	Stagno
17 04 07	metalli misti
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
20 01 40	Metallo

Metalli ferrosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero

01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
02 01 10	rifiuti metallici
10 02 10	scaglie di laminazione
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
10 09 12	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 12 06	stampi di scarto
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
15 01 04	imballaggi metallici
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
17 04 05	ferro e acciaio
17 04 07	metalli misti
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 12 02	metalli ferrosi
20 01 40	Metallo

Rifiuti plastici - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero

02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
07 02 13	rifiuti plastici
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a gomma)
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
15 01 02	imballaggi in plastica
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 19	Plastica
17 02 03	Plastica
19 12 04	plastica e gomma
20 01 39	Plastica

Carta e cartone - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero

03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
15 01 01	imballaggi in carta e cartone

15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
19 12 01	carta e cartone
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 01	carta e cartone
20 03 07	rifiuti ingombranti

Legno - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero

03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	scarti di corteccia e legno
15 01 03	imballaggi in legno
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
17 02 01	legno
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 03 07	rifiuti ingombranti

Vetro - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero

10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
15 01 05	imballaggi in materiali compositi
15 01 06	imballaggi in materiali misti
15 01 07	imballaggi in vetro
16 01 20	vetro
17 02 02	vetro
19 12 05	vetro
20 01 02	vetro

Materiali assorbenti e filtranti - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
19 12 08	prodotti tessili
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili

Batterie - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
16 06 05	altre batterie ed accumulatori
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

Prodotti vernicianti - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento


04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27

Soluzioni acquose non pericolose - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
04 01 04	liquido di concia contenente cromo
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29

Modalità operativa completa: Zone 1A - 1B - 1C - 2A - 2C - 2D - 4A - 4B - 4C**Materiali assorbenti e da filtrazione - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento**

04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
15 01 09	imballaggi in materia tessile



15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 12 08	prodotti tessili
20 01 11	prodotti tessili
20 01 10	abbigliamento

Fanghi non pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi

Fanghi non pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05*
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce

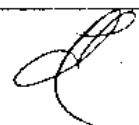


Fanghi non pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

20 03 04	fanghi delle fosse settiche
----------	-----------------------------

Polveri, ceneri e scorie non pericolose - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
06 13 03	nerofumo
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
10 03 22	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 05 04	altre polveri e particolato
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 04	altre polveri e particolato
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 04	altre polveri e particolato
10 08 04	polveri e particolato
10 08 09	altre scorie
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
10 09 03	scorie di fusione
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
10 10 03	scorie di fusione
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
10 11 05	polveri e particolato
10 12 03	polveri e particolato
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
11 05 02	ceneri di zinco
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 13	rifiuti di saldatura
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato



Prodotti vernicianti - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29

Rifiuti solidi non pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabetole
04 01 02	rifiuti di calcinazione
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
05 01 17	Bitumi
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12

Rifiuti solidi non pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	scorie non trattate
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	scaglie di laminazione
10 10 03	scorie di fusione
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
15 01 09	imballaggi in materia tessile
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 08 01	Vaglio
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01



Rifiuti solidi non pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 25	Oli e grassi commestibili
20 01 30	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 09
20 02 02	terra e roccia

Modalità operativa completa: Zone 2B- 5A**Residui di reazione contenenti solventi alogenati - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento**

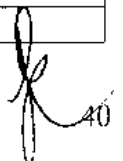
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
07 07 07*	fondi e residui di reazione, alogenati
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose

Residui di reazione contenenti solventi non alogenati - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
19 02 08*	Rifiuti combustibili liquidi contenenti sostanze pericolose
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose

Materiale da filtrazione - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati



Materiale da filtrazione - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protetti vi, contaminati da sostanze pericolose
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite

Soluzioni acquose pericolose - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 12*	cere e grassi esauriti
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

Soluzioni acquose pericolose - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
-----------	---

Prodotti vernicianti pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose

Fanghi pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione



Fanghi pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 05*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
11 01 08*	fanghi di fosfatazione
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose

Fanghi pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

Legno pericoloso - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose

Rifiuti solidi pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
05 06 03*	altri catrami
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori

Rifiuti solidi pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
10 04 05*	altre polveri e particolato
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
11 05 04*	fondente esaurito
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protetti vi, contaminati da sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)

Rifiuti solidi pericolosi - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
19 04 03*	fase solida non vetrificata
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose

Polveri, ceneri e scorie pericolose - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
06 13 05*	fuliggine
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
10 03 04*	scorie della produzione primaria
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 03 21*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria
10 04 02*	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 04 04*	polveri dei gas di combustione
10 04 05*	altre polveri e particolato
10 05 03*	polveri dei gas di combustione
10 06 03*	polveri dei gas di combustione
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose

Polveri, ceneri e scorie pericolose - Codici in ingresso - Destinazione Finale Recupero/Smaltimento

19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi

Le attività di miscelazione svolte all'interno dell'impianto e autorizzate con Decreti AIA N. 157 del 21/06/2010 e N. 484 del 17/02/2012 rispetteranno le modalità operative, previste dalla d.g.r. n. 3596 del 06/06/2012 e da quanto previsto all'art. 187 del D.Lgs. n°152/06 e smi. In particolare, le miscelazioni effettuate tra rifiuti non pericolosi e quelle effettuate tra rifiuti pericolosi con le medesime caratteristiche di pericolosità verranno classificate come "non in deroga" mentre le operazioni di miscelazione tra rifiuti pericolosi appartenenti al medesimo gruppo ma aventi caratteristiche di pericolo differenti verranno classificate come "in deroga" e rispetteranno le specifiche prescrizioni già contenute nel Decreto AIA N. 484 del 17/02/2012:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - o partite, quantità, codici C.E.R. dei rifiuti miscelati;
 - o esiti delle prove di miscelazione;
- in merito all'attribuzione dei codici C.E.R. in uscita sarà attribuito un codice appartenente alla categoria 19 o, compatibilmente con le esigenze degli impianti finali, il CER prevalente in peso secondo quanto indicato nel quadro prescrittivo.

Le operazioni effettuate su alcune delle tipologie di rifiuti in tabella, quali ad esempio le soluzioni acquose, non sono vere e proprie operazioni di miscelazione, bensì un semplice raggruppamento di più codici CER caratterizzati dalle medesime proprietà chimico-fisiche senza effettuare il travaso dei rifiuti dai propri contenitori. In questo modo verranno evitate eventuali emissioni in atmosfera ed problematiche di sicurezza per i lavoratori.

Le operazioni di miscelazione effettuate su rifiuti pericolosi e che prevedono un travaso di rifiuti potenzialmente in grado di emettere polveri o sostanze inquinanti nell'ambiente, verranno effettuate all'interno delle due benne miscelatrici presenti internamente al capannone nella Zona 2B in area appositamente presidiata da sistema di aspirazione e filtrazione.

Operativamente tali operazioni sono così effettuate:

- conferimento e stoccaggio rifiuti eventualmente da miscelare;
- verifiche e prove di compatibilità presso laboratori terzi convenzionati;
- sconfezionamento dei rifiuti in ingresso contenuti in big - bags, fusti, ecc.;
- miscelazione;
- riconfezionamento in big - bags o altri contenitori richiesti dall'impianto finale;
- verifiche analitiche finali ed invio all'impianto finale.



Sul registro di carico e scarico, a ciascun carico di rifiuti miscelati sono esplicitamente fatti corrispondere, attraverso i numeri dei rispettivi formulari di identificazione rifiuti, i carichi dei singoli rifiuti in ingresso. Sul registro interno d'impianto vengono inoltre annotate le seguenti informazioni:

- data della campagna di miscelazione;
- informazioni sulla compatibilità dei materiali da miscelare (certificato di analisi chimica a seguito di specifiche prove di laboratorio);
- codici C.E.R., n. formulari e quantitativi dei rifiuti da miscelare in entrata;
- codice C.E.R., n. formulario e quantitativo dei rifiuti miscelati in uscita.

I codici CER in uscita dalle miscelazioni saranno identificati con un codice appartenente alla categoria 19 o, compatibilmente con le esigenze degli impianti finali, con il CER prevalente in peso secondo quanto indicato nel quadro prescrittivo.

I rifiuti ottenuti dalla miscelazione sono destinati ad impianti di trattamento finale per il loro recupero oppure allo smaltimento in discarica o per termodistruzione. Saranno esclusi ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/06 o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/06.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso i.p.p.c. sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto". L'impianto in oggetto non effettua attività per le quali sono richieste materie prime ed ausiliarie, in quanto sono esclusivamente di tipo fisico (pressatura, miscelazione).

B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto, per l'anno 2010, sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	-	675

Tabella B4 - Approvvigionamenti idrici

L'approvvigionamento idrico dell'impianto S.E.A.M. avviene tramite l'allacciamento all'acquedotto comunale, l'acqua prelevata viene utilizzata per i servizi igienici degli uffici e dello spogliatoio e per il lavaggio periodico delle superfici dell'impianto. Si precisa che tutte le lavorazioni eseguite in impianto avvengono a secco senza l'utilizzo di acqua.

Produzione di energia

L'unica impianto per produzione di energia termica consiste in una caldaia a gas di tipo domestico (< 35 kWh) per il riscaldamento degli uffici.

Nel mese di dicembre 2009 è stato installato un impianto fotovoltaico della potenza di 100kW/p, con una superficie di pannelli di 1.500 mq ed una produzione di corrente di 120.000 kWh/anno.

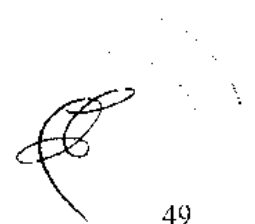
Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati:

Handwritten signature and a circular stamp, likely an official seal or mark.

Fonte energetica	Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Gas Metano	15.657	-	11.707	-	13.537,36	-
Energia elettrica	15.534	-	96.529	-	166.949	-

Tabella B5 - Consumo energia per rifiuti trattati



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni sono generate dalle attività autorizzate di miscelazione, di compattazione e di triturazione di rifiuti. Pertanto i contaminanti tipici risultano essere S.I.V. di tipo polverulento. Tutti e tre gli impianti sono dotati di cappa di aspirazione e condotto afferente ad un sistema di abbattimento a secco, mediante filtri a cartucce. Le attività di movimentazione dei rifiuti presso l'impianto sono svolte per la maggior parte internamente al capannone industriale. Il sistema di aspirazione e di abbattimento delle emissioni risulta così realizzato:

- Gruppo aspirante - Aspiratore centrifugo a motore elettrico con silenziatore avente una portata massima di 6.400 Nmc/h;
- Gruppo filtrante - Cartucce filtranti autopulenti in feltro poliestere da 250 g/mq equipaggiate con tramoggia di raccolta polveri in lamiera di acciaio;
- Raccogliatore polveri su ruote con agganci speedy - block;
- Tubazione e cappa aspirante in lamiera di acciaio zincato, circondata da paratie in P.V.C. morbido trasparente sollevate di 0,80 m da terra;
- Tubazione di scarico in lamiera di acciaio zincato per convogliare le emissioni sopra il tetto del capannone;
- Quadro elettrico di comando.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
Zona 2B	M1	E1	Aspirazione zona di miscelazione	discontinua	20 °C	Polveri	Filtro a cartucce	12,50	0,1256
Zona 3B	M3		Aspirazione zona di compattazione						
Zona 3C	M2		Aspirazione zona di triturazione						

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Per quanto concerne le emissioni di tipo diffuso e/o fuggitive esse sono legate alla movimentazione degli automezzi di conferimento in entrata ed in uscita dall'impianto ed allo stoccaggio di rifiuti in cumuli all'aperto sul piazzale antistante al capannone industriale, precisamente nelle zone 1B, 1C, 2E e 2D. Data la natura non polverulenta dei rifiuti gestiti nei modi sopra descritti, presso l'impianto in oggetto non sussistono particolari problematiche correlate allo stoccaggio di tali rifiuti.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	6.400
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtri a cartucce
Inquinanti abbattuti	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	95

Rifiuti prodotti kg/g dal sistema t/anno	-
Ricircolo effluente idrico	-
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m ³ /h)	-
Gruppo di continuità	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	-

Tabella C3 - Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione (N - E)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza max dello scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattiment o
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	-	Reflui civili e acque meteorich e	8	5	12	Scarico discontin uo	Fognatura comunale	Sedimentato re e disoleatore per acque meteoriche

Tabella C4 - Emissioni idriche

L'impianto non svolge attività tali da produrre delle acque di tipo industriale da avviare a trattamento e/o smaltimento. Le acque decadenti dall'impianto risultano essere limitate alle acque nere, derivanti dai servizi igienici, ed alle acque meteoriche.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1
Portata max di progetto (m ³ /h)	Discontinua
Tipologia del sistema di abbattimento	Disoleatore
Inquinanti abbattuti	Oli
Rendimento medio garantito (%)	95
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g)	18.000
Ricircolo effluente idrico	-
Perdita di carico (mm c.a.)	-

Consumo d'acqua (m ³ /h)	-
Gruppo di continuità	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	-

Tabella C5 - Sistemi di abbattimento emissioni idriche

Rete di raccolta acque meteoriche coperture e piazzale

Le acque meteoriche decadenti dal capannone esistente e dalla tettoia nelle Zone 2E e 2D saranno convogliate direttamente in pozzo perdente (S2), posizionato all'interno dell'area verde prospiciente l'ex area uffici (destinata a uso locali archivio), previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento.

Tutte le acque meteoriche di dilavamento piazzali, potenzialmente contaminate, prima di essere immesse in fognatura confluiranno alla vasca di accumulo, avente una capacità di 21 mc e dotata di dissabbiatore e disoleatore. Verranno convogliate alla rete di raccolta delle acque meteoriche da piazzali anche le acque di dilavamento delle Zone 1C e 1B per essere sottoposte a trattamento prima dello scarico in fognatura. Il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche non prevede la separazione delle acque di prima e di seconda pioggia in quanto, essendo il piazzale adibito alla movimentazione ed al deposito di rifiuti, si ritiene che le acque di seconda pioggia siano soggette a potenziale inquinamento e da convogliare pertanto anch'esse alla vasca di sedimentazione, al trattamento di disoleazione ed allo scarico in fognatura.

Le acque civili e le acque in uscita dal trattamento di disoleazione confluiranno congiuntamente alla fognatura comunale nel punto di scarico individuato in planimetria come S1 (autorizzato dal Comune di Misinto con Atto n. 945 del 09/06/2006), previo passaggio in pozzetto di ispezione e campionamento.

Rete di raccolta acque nere (servizi igienici)

Le acque decadenti dai servizi igienici dell'ufficio e degli spogliatoi vengono convogliate in fognatura comunale mediante lo scarico S1.

Rete di raccolta acque di dilavamento aree deposito rifiuti

La raccolta delle acque decadenti sulle superfici dedicate allo stoccaggio dei rifiuti (Zone 1B e 1C) avviene tramite un apposito pozzetto collegato alla rete delle acque meteoriche di piazzale. I reflui vengono quindi convogliati alla linea di trattamento delle acque meteoriche e quindi scaricati in fognatura.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Misinto, con Delibera n. 89 del 21/12/99, ha approvato la zonizzazione acustica del proprio territorio comunale, classificando l'area interessata dall'impianto in **Classe V - Aree prevalentemente industriali**. I territori circostanti, sono classificati in **Classe IV - Aree ad intensa attività umana**. Le principali sorgenti sonore dell'impianto sono costituite da sorgenti di tipo fisso quali il gruppo miscelatore, ventilatore e filtro, dalla pressa compattatrice e da sorgenti mobili quali gli automezzi in ingresso/uscita, dalla pala meccanica e dal carrello elevatore utilizzati per la movimentazione dei rifiuti presso l'impianto. La maggior parte delle attività potenzialmente impattanti dal punto di vista acustico vengono effettuate internamente al capannone industriale esistente e completamente tamponato. Il livello di emissioni sonore derivanti dall'impianto risulta

rispettare i limiti fissati dalla zonizzazione acustica vigente sia all'emissione che all'immissione sui primi recettori sensibili costituiti dalle abitazioni adiacenti l'impianto.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Al fine di evitare infiltrazioni nel suolo di acque e/o di eventuali sversamenti accidentali, le aree di transito automezzi, le aree di stoccaggio e di trattamento rifiuti sono dotate di idonea pavimentazione impermeabile in calcestruzzo e di rete di raccolta reflui. Le aree di deposito rifiuti sono impermeabilizzate e dotate di pozzetti per la raccolta dei liquidi. Per quanto concerne il capannone, esso è dotato di due griglie carrabili poste in corrispondenza dei due ingressi principali, afferenti a camerette distinte di raccolta ($v = 0,50$ mc). Inoltre le medesime camerette a tenuta sono state installate nelle Zone 5A e 5B. Per quanto riguarda invece il piazzale, al di sotto della tettoia a cavallo delle Zone 2D e 2E è posizionato un pozzetto chiuso avente una capacità di 2 mc.

Tutte le acque piovane raccolte dalle coperture e dalle aree di manovra del piazzale sono inviate a disoleatore prima dello scarico in fognatura. Il serbatoio di gasolio autorizzato in impianto, è posto sotto tettoia e all'interno di apposito bacino di contenimento conforme alla normativa vigente.

In impianto è presente un piezometro di monitoraggio delle acque di falda posto idraulicamente a valle, i monitoraggi eseguiti nel 2007 non hanno evidenziato problematiche di contaminazione delle acque sotterranee.

C.5 Produzione Rifiuti

Di seguito viene riportato un elenco dei rifiuti potenzialmente generati da S.E.A.M. per attività collaterali alle attività di gestione rifiuti:

C.E.R.	Descrizione	Provenienza
08 03 18	Toner esauriti	Uffici amministrazione
13 02 08*	Oli per motori ed ingranaggi	Manutenzione mezzi
15 01 04	Imballaggi metallici	-
15 02 02*	Materiali assorbenti e stracci	Attività pulizia e in caso di emergenze
15 02 03	Materiali assorbenti e stracci pericolosi	
16 03 04	Reflui dai pozzetti di raccolta	Sversamenti
16 06 01*	Batterie al piombo	Manutenzione mezzi
16 06 05	Altre batterie	
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotti dalla separazione olio/acqua	Pulizia disoleatore
20 03 04	Fanghi manutenzione rete fognaria interna	Fognatura interna

Tabella C6 - Caratteristiche rifiuti prodotti

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale S.E.A.M. S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per le attività di gestione rifiuti svolte.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Certificazione ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	Specifica procedura SGA (ultima revisione gennaio 2009)
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Effettuati corsi di aggiornamento e di formazione per il personale interno
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Specifiche procedure in fase di definizione dei contratti e in fase di pre - accettazione dei rifiuti all'impianto
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Vedi BAT n. 3 (la formazione viene erogata sia al personale dipendente, sia al personale interinale)
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Specifiche procedure in fase di definizione dei contratti e in fase di pre - accettazione dei rifiuti all'impianto in relazione al destino finale dei medesimi
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato: - caratterizzazione preliminare del rifiuto; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato: - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	Certificazione ed risultanze analitiche richieste in fase di definizione dei contratti ed in fase di pre - accettazione
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il	APPLICATA	a. Specifica procedura S.G.A. b. c. d. f. g. h. e i. Parametri analitici richiesti al cliente in relazione al destino finale del rifiuto e. Totalmente

	<p>produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	Analisi effettuate presso laboratorio esterno
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	Individuata area di emergenza
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Carico ritornato al produttore e comunicazione alla provincia
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Accettazione
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	Area di scarico ed ispezione visiva
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Personale adeguatamente formato
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Contenitori, fusti etc etichettati
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Richiesta parametri specifici in relazione a richiesta impianto smaltimento/recupero finale
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il	APPLICATA	Specifico protocollo di miscelazione

	numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti		
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	Rifiuti stoccati in contenitori specifici, in colli per tipologie omogenee e miscelazione di categorie non omogenee previa analisi di laboratorio
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Specifico protocollo di miscelazione
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Procedura S.G.A.
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Come da autorizzazione in essere
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Relativamente a consumo risorse idriche ed energetiche. Materie prime non utilizzate nei trattamenti, esclusivamente di tipo meccanico
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Vedi BAT n. 20
23	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	Presenza di sistema di intercettazione di percolamenti a messo di pozzetti chiusi e a tenuta
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	Rifiuti stoccati in contenitori e se stoccati in colli, posti su platea impermeabilizzata dotata di sistema di raccolta dei percolamenti
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	Rifiuti ritirati e stoccati in contenitori chiusi, internamente a capannone industriale, per tale tipologia non è prevista alcuna operazione di trattamento
24	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	Rifiuti liquidi pericolosi stoccati in apposita area chiusa e dotata di pavimentazione impermeabile con pendenze convoglianti in pozzetto di raccolta
25	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i	APPLICATA	

	<p>contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); 		
26	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA	Specifica procedura S.G.A.
27	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:	APPLICATA	Presenza di personale adeguatamente formato e specifica procedura S.G.A.
	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	Manutenzione ordinaria, straordinaria e da piano di monitoraggio
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	PARZIALMENTE APPLICATA	Presenza di rifiuti su platee poste esternamente al capannone industriale sotto tettoia. Applicate procedure per riduzione dispersione in atmosfera (copertura con teloni in plastica)
Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Analisi richieste in sede di definizione dei contratti ed eventualmente miscelati a seguito di verifiche di compatibilità	
28	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Presenza di personale adeguatamente formato
29	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	Analisi richieste in sede di definizione dei contratti
30	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	Stoccaggio contenitori internamente al capannone industriale
31	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA	Macchinari per le operazioni di miscelazione, triturazione e compattazione collegati ad impianto di aspirazione per abbattimento emissioni
32	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	Contenitori chiusi
33	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare	APPLICATA	Aspirazione e trattamento aria asserviti all'area di

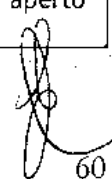
	in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili		miscelazione rifiuti pericolosi						
34	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	Area di miscelazione rifiuti pericolosi						
35	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	Manutenzione ordinaria, straordinaria e da piano di monitoraggio						
36	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA	Manutenzione straordinaria e da piano di monitoraggio						
37	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:	APPLICATA							
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table>			Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20	PM	5-20
	Parametro dell'aria			Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)					
	VOC			7-20					
PM	5-20								
per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50									
38	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ul style="list-style-type: none"> a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); c. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; d. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; 	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> a. pavimentazione impermeabilizzata in cls (la pavimentazione interna del capannone è stata rifatta nel 2008) b. acque inviate tutte a trattamento c. bacino di raccolta acque meteoriche prima e seconda pioggia d. da piano di monitoraggio 						
39	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Presenza di pozzetto di campionamento per il controllo di parametri di interesse						
40	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA							
41	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Presenza di pozzetto di raccolta collegato alla rete acque meteoriche						
42	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	Pavimentazione in calcestruzzo						
43	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	Da piano di monitoraggio						
44	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	Oli e sedimenti vari derivanti dagli automezzi di conferimento.						

45	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 38, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	Presenza di vasca di accumulo e disoleatore
46	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	Disoleazione/sedimentazione e pozzetto campionatore
47	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Oli e stracci originati dall'attività sono inviati al recupero e/o smaltimento presso impianti terzi
48	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	
49	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
50	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Dati annotati registro dell'impianto
51	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Da piano di monitoraggio
52	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	Presenza di pavimentazione in calcestruzzo, platee impermeabilizzate adibite allo stoccaggio e reti di raccolta di reflui e acque potenzialmente contaminate
53	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	Non sono presenti strutture interrato salvo vasca accumulo acque meteoriche

Tabella D1 - Stato di applicazione delle BAT

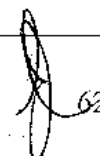
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di pre accettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	Specifica procedura SGA. Richiesta di certificati di analisi rifiuti in relazione a parametri richiesti da impianti di smaltimento e/o recupero finali
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per	APPLICATA	Controllo della documentazione per ogni carico in ingresso

prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.		
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	NON APPLICABILE	Carichi sottoposti ad ispezione visiva, se non conformi vengono ritornati al produttore e viene effettuata specifica comunicazione alla provincia
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	Area a destinazione urbanistica produttiva
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	Presenza di recinzione e di barriera verde (cipressi)
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	Personale periodicamente formato mediante corsi di aggiornamento
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	Come previsto da autorizzazione in essere
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	Aste metriche per la verifica dei volumi stoccati
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	APPLICATA	Conferimenti rifiuti effettuati limitatamente all'apertura dell'impianto
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	PARZIALMENTE APPLICATA	Presenza di aree di stoccaggio all'aperto (Zone 1B e 1C).



Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	Aree di stoccaggio all'aperto poste su platea dotata di pendenze convoglianti eventuali percolamenti in idoneo pozzetto di raccolta
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	Pozzetti di raccolta delle acque meteoriche afferenti idonea vasca di accumulo
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA	Sistema di etichettatura presente
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	Come da autorizzazione in essere. Aste metriche per la verifica dei volumi stoccati
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	Presenza di idonee pendenze della pavimentazione e pozzetti di raccolta, chiusi e a tenuta
Deve essere prevista la presenza di sostanze assorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	Procedura SGA - Piano di emergenza
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle	APPLICATA	

acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).		
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA	Eventuali perdite raccolte e procedure di pulizia delle aree interessate dal travaso accidentale
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	Sulla base degli ingressi e dell'invio dei rifiuti in uscita dall'impianto ad impianti terzi
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	Stoccaggio in contenitori dotati di coperchio a tenuta
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	Stoccaggio in capannone industriale
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	Stoccaggio rifiuti in contenitori dotati di coperchio a tenuta effettuato in aree interne a capannone industriale
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	Recinzione presente lungo il perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	Pavimentazione in c.l.s.
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	APPLICATA	Specifiche procedure SGA
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	APPLICATA	Il capannone è dotato di ventilatori e comunque le lavorazioni vengono sempre effettuate con portoni aperti
I fusti non siano immagazzinati su più di 3 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso	APPLICATA	



sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;		
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA	Aree dotate di idonee pendenze convoglianti in pozzetti di raccolta a tenuta
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	Manutenzione ordinaria, straordinaria e da piano di monitoraggio
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA	Lo stoccaggio è previsto in area coperta impermeabilizzata, dotata di pozzetto a tenuta per la raccolta di sversamenti
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	Pianificazione conferimenti e definizione aree di stoccaggio sulla base della tipologia dei rifiuti da stoccare e di quelli già presenti nell'area identificata



Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	Etichettatura e procedura SGA
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	Annotazione su registro di impianto di sversamenti e anomalie di esercizio
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	Procedura SGA e operazioni svolte sotto la supervisione di addetto
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	Internamente al capannone e nelle aree esterne ad esso
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA	Non vengono effettuate operazioni di raggruppamento con trasferimento di rifiuti contenenti PCB, ma solo lo stoccaggio di apparecchiature
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	Rifiuti stoccati in contenitori chiusi e non sottoposti ad operazioni di travaso e miscele se non in area sottoposta ad aspirazione e trattamento
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	Contenitori dotati di coperchio
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	Trasferimento dei rifiuti dei pozzetti di raccolta a tenuta dalle cisternette all'autocisterna per l'avvio allo smaltimento presso terzi
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA	
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA	
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	Personale periodicamente formato mediante corsi di aggiornamento
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	Controllo visivo dei carichi in ingresso
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	Controllo e verifica delle giacenze
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato	APPLICATA	Movimentazione rifiuti seguita da addetto adeguatamente formato

al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.		
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	APPLICATA	Non applicabile relativamente ai rifiuti liquidi sfusi in quanto non vengono conferiti tali rifiuti. I contenitori invece sono etichettati idoneamente
È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA	Presenza di adeguata capacità di stoccaggio in caso di emergenza in area identificata.
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA	
Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA	I rifiuti permangono presso l'impianto sino al raggiungimento di quantitativi idonei all'invio presso impianti terzi
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		

<p>La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale.</p> <p>Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti.</p> <p>Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso; • la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso. 	<p>APPLICATA</p>	<p>Materiali idonei ai rifiuti contenuti</p> <p>Richiesta ai conferitori di certificati di analisi dei rifiuti in ingresso e in caso di miscelazione degli stessi svolte prove di compatibilità su di laboratorio</p>
<p>Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi). • non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela; • differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto; 	<p>APPLICATA</p>	<p>Presenza di apparecchi e sostanze non sfusi contenenti PCB</p> <p>Aree identificate a seconda della specifica tipologia di rifiuti stoccati</p>
<p>TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI</p>		
<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti; • disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; • differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento; • permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo. 	<p>APPLICATA</p>	<p>Rifiuti stoccati in funzione di operazioni interne di recupero e di smaltimento (R4;R5, D13 e D14), preliminarmente ad operazioni svolte presso impianti terzi autorizzati</p> <p>Treatmento limitato al periodo di operatività dell'impianto</p> <p>Treatmento successivo alle fasi di stoccaggio</p>
<p>TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		

<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Presenza di rifiuti contenenti PCB (trasformatori R.A.E.E. etc) stoccati e successivamente inviati ad idonei impianti di smaltimento secondo la normativa di settore</p>
<p>LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		
<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I containers vengono utilizzati per contenere la stessa tipologia di rifiuto. La bonifica viene effettuata da apposite Ditte esterne</p>
<p>RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		
<p>La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Presenza di pressa autorizzata</p>
<p>MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</p>		

I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati in fusti o maxi-fusti.	APPLICATA	Aree di stoccaggio distinte ed interne a capannone industriale
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	Trasferimento sotto il controllo di addetti adeguatamente formati
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA	Procedure SGA e piano di monitoraggio
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	Procedure di emergenza e C.P.I.
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

D.2 Criticità riscontrate

Non si riscontrano criticità rilevanti nell'ambito dell'attività svolta.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Ad oggi la Ditta risulta dotata di un idoneo sistema di gestione ambientale, certificato ISO 14001, in grado di garantire delle procedure trasparenti ed atte a ridurre e minimizzare gli impatti derivanti dalle attività di gestione rifiuti autorizzate ed effettuate presso l'insediamento. Le principali fonti di emissioni di contaminanti ambientali risultano adeguatamente presidiate, mediante impianti di abbattimento in grado di garantire il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa vigente per i contaminanti generati dalle attività svolte. Il sistema di produzione di energia a mezzo di pannelli fotovoltaici, che riduce il consumo di energia prelevata dalla rete nazionale, è stato realizzato nel dicembre 2009.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA MAX [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
E1	Zona miscelazione	6.400	Discontinua	Polveri totali	10

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

I sistemi di abbattimento per le emissioni in atmosfera previsti, devono possedere almeno requisiti tecnici e gestionali, conformi a quanto previsto dalla D.G.R. n. 13943 del 1 Agosto 2003.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5° K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VII) Non potranno essere stoccate nel piazzale antistante al capannone industriale putrescibili sfusi, potenzialmente responsabili di effluenti gassosi maleodoranti.
- VIII) Per il contenimento delle emissioni diffuse, generate dalla movimentazione degli automezzi in entrata ed in uscita dall'impianto devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.
- IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti



69

secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.


E.1.4 Prescrizioni generali

- XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'Art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex Art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in Pubblica Fognatura.



Secondo quanto disposto dall'Art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio. Il campionamento dello scarico S1 deve essere effettuato nel pozzetto immediatamente a valle del trattamento di disoleazione P4.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti. Il campione deve essere costituito dalle acque di pioggia così come definite dall'art. 2, comma 1c, del R.R. 4/06.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, Art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4 Prescrizioni generali

- V) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- VI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

I valori limite da rispettare sono quelli indicati dal Piano di Zonizzazione Acustica predisposto dal Comune di Misinto, qui di seguito riportati:

Valori limite di emissione - Leq in dB(A):

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06:00 - 22:00)	Differenziale
V - Aree prevalentemente industriali	65	5

Valori limite di immissione - Leq in dB(A):

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	TEMPI DI RIFERIMENTO	
	DIURNO (06:00 - 22:00)	Differenziale
V - Aree prevalentemente industriali	70	5

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 Marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

- III) In relazione all'attività di triturazione, ad oggi autorizzata ma non svolta, il Gestore dovrà effettuare uno studio di impatto acustico successivamente all'installazione della macchina e, a compendio della valutazione *ante - operam* già effettuata, con le modalità di seguito riportate, al fine di garantire il completo rispetto dei valori di emissione correlati alla vigente zonizzazione acustica del Comune di Misinto.

E.3.4 Prescrizioni generali

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n.7/8313 dell' 08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Le analisi delle acque sotterranee tramite il piezometro di controllo, devono essere eseguite con frequenza annuale e devono essere monitorati i parametri indicati nella Tabella F10 del Quadro F del presente AT.
- II) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- III) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- V) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- VI) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga



approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, Art. 10.

VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, Art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

VIII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'Art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'Art.10 del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione e le motivazioni della non conformità.
- V) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
- VI) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- VII) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- VIII) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;

inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.

- IX) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

Miscelazione

- X) La miscelazione finalizzata al recupero dei rifiuti deve essere individuata come operazione R12; quella finalizzata allo smaltimento come operazione D13.
- XI) Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori
- XII) Tutte le operazioni di miscelazione non in deroga devono essere effettuate seguendo le prescrizioni generali previste dalla DGR della Regione Lombardia N. IX/3596 del 06/06/2012 e secondo quanto di seguito indicato:
- La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili.
 - Non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti, ma va considerata la natura merceologica e le caratteristiche chimico fisiche, anche in relazione ai trattamenti successivi;
 - Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscelazioni non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, legno, ecc.);
 - E' vietata la miscelazione di rifiuti che possono dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti;
 - E' vietata la miscelazione di rifiuti che possono dar origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;
 - La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo le tipologie (codici CER e per i rifiuti pericolosi la classe di rischio di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs.152/06) e le quantità dei rifiuti miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
 - Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato anche il codice CER attribuito alla miscela risultante.
 - Deve essere sempre allegata al formulario la scheda di miscelazione;
 - Sul formulario, nello spazio nota, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
 - Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire:
 - per quanto riguarda le modalità operative "semplificate" previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti;
 - per quanto riguarda invece le modalità operative "complete" previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, delle caratteristiche di pericolo certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile provvederà ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;

- La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- La miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
- I rifiuti che necessitano particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente infetti...) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia diversa;
- In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art.7 del d.lgs 36/03;
- Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati al recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
- La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 03/08/2005 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- I rifiuti non ammissibili in discarica non possono essere miscelati in miscele con destino discarica;
- I rifiuti aventi CER di metalli ferrosi e non ferrosi non vanno tra di loro di norma miscelati;
- Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
- Non possono essere miscelati i CER 190111* (ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose) e 190112 (ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111) con i CER 190113* (ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose) e 190114 (ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113), in quanto di natura diversa;
- I CER riferibili a rifiuti da avviare obbligatoriamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) si ritiene non possano essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente agli imballaggi è possibile ammettere miscelazioni diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;
- Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs 152/06;

XIII) Le attività di miscelazione in deroga all'Art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, oltre a quanto riportato al Punto XII, devono essere condotte in conformità alle seguenti prescrizioni integrative:

- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico - fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione,



riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;

- il registro di miscelazione, oltre a quanto previsto al Punto XI, deve riportare:
 - la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelli con esiti negativi e pertanto relativi ad operazioni non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo.

XIV) In conformità alla d.g.r. n° 3596/12, il codice della miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i, pertanto a partire dalla famiglia dei CER 19, in quanto prodotta da un impianto di trattamento rifiuti. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso. Come eccezione prevista dalla d.g.r. n° 3596/12 sono indicate di seguito le miscele per le quali è possibile l'attribuzione del CER prevalente (miscelazione esclusivamente tra rifiuti non pericolosi) o pericoloso prevalente (miscela comprendente rifiuti pericolosi) - trattasi di miscelazione di rifiuti della medesima tipologia merceologica:

- Inerti;
- Terre;
- Materiali assorbenti non pericolosi;
- Batterie non pericolose;
- Prodotti vernicianti pericolosi e non pericolosi;
- Soluzioni acquose pericolose e non pericolose;
- Fanghi da trattamento reflui non pericolosi;
- Fanghi pericolosi e non pericolosi;
- Polveri, ceneri, scorie pericolose e non pericolose;
- Materiali da filtrazione pericolosi e non pericolosi;
- Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;
- Residui di reazione contenenti solventi alogenati;
- Residui di reazione contenenti solventi non alogenati.

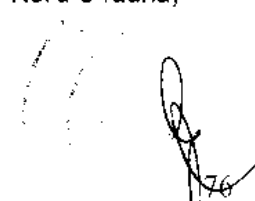
XV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

XVI) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.

XVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. To its left, there is a faint, circular stamp or seal, which is mostly illegible due to fading.

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XXVIII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XXIX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 2 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XX) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXI) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXII) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXIII) I rifiuti identificati dal codice CER 17 06 03* destinati alla pressatura non devono contenere amianto.
- XXIV) L'operazione di pressatura dei rifiuti identificati dal codice CER 17 06 03* dovrà essere effettuata separatamente ed in tempi diversi rispetto a quella dei rifiuti non pericolosi e dovrà essere effettuata sotto aspirazione al fine di captare le eventuali emissioni.
- XXV) Le operazioni di pressatura devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori con particolare attenzione ai rifiuti identificati dal codice CER 17 06 03*
- XXVI) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 Gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 Maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'Art. 2 del D.M. 392/96.
- XXVII) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXVIII) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXIX) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 Ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito

lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 Maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'Art. 18 della Legge 18 Aprile 2005, n. 62.

- XXX) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
- XXXI) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXXII) Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
- XXXIII) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla Legge 28 Dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'Allegato 1 del decreto 20 Settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della L. 549/1993.
- XXXIV) Per i R.A.E.E. la Ditta deve rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 151/2005.
- XXXV) Per i R.A.E.E. così come definiti dal D.Lgs. 151/2005, la Ditta può effettuare solo le operazioni di messa in riserva (R13).
- XXXVI) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXXVII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XXXVIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti - Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXXIX) Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.



18

XL) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XLl) Viene determinata in € 210.467,59 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04 e della legge n. 1 del 24 gennaio 2011.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13 *	P	300 mc	10.597,50 €
	NP	660 mc	11.656,92 €
D15	P	530 mc	187.225,50 €
	NP	480 mc	84.777,60 €
R3, R4, R5, R12, D13, D14	P e NP	60.000 t/a	56.521,04 €
AMMONTARE TOTALE (al lordo di eventuali certificazioni)			350.778,81 €
AMMONTARE TOTALE **			210.465,34 €

*): Tariffa applicata in misura del 10 % subordinatamente all'avvio dei rifiuti a recupero entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto.

**): Applicata riduzione del 40 % a seguito di certificazione ISO 14001

E.5.3 Prescrizioni generali

XLII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XLIII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

XLIV) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.6 Ulteriori prescrizioni

I) Ai sensi dell'Art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'Articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

IV) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'Art. 29-decies comma 3 c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'Art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'Articolo 29-quater, comma 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

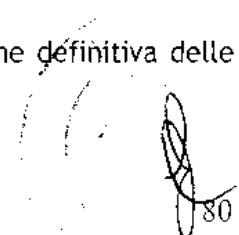
Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.



La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'Art. 6 comma 16, punto f) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	
Aria	X	
Acqua	X	
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self - monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno appaltato)	X

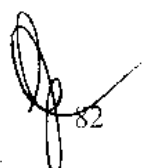
Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

La tabella F.3 individua le modalità di monitoraggio sulle materie (prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n.ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia/rifiuto recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
1, 2	-	X	X	X	X

Tab. F3 - Recupero interno di materia



F.3.1 Risorsa idrica

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Usi civili	annuale	X	-	-	-

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine attività I.P.P.C. o Intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
Intero complesso	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
	Metano	X	Uso uffici	annuale	X		
	Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	

Tab. F5 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica		X	X
Metano	X		
Gasolio			X

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	Modalità di controllo discontinuo	Metodi (**)
Materiale particolare	X	X	UNI EN 13284-1 metodo manuale UNI EN 13284-2 metodo automatico

Tab. F7- Inquinanti monitorati

*) : Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'Allegato 1 del D.M. del 23 Novembre 2001 (Tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

**): Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4 Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo	Metodi (*)
Volume acqua (m ³ /anno)	X	annuale	Strumentale
pH	X	annuale	2060
Conducibilità	X	annuale	2030
Solidi sospesi totali	X	annuale	2090
BOD ₅	X	annuale	5120
COD	X	annuale	5130
Cadmio (Cd) e composti	X	annuale	3120
Cromo (Cr) e composti	X	annuale	3150
Ferro	X	annuale	3160
Nichel (Ni) e composti	X	annuale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	annuale	3230
Rame (Cu) e composti	X	annuale	3250
Zinco (Zn) e composti	X	annuale	3320
Solfati	X	annuale	4140
Cloruri	X	annuale	4090
Fosforo totale	X	annuale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	annuale	4030
Azoto nitrico (come N)	X	annuale	4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	annuale	5160
Idrocarburi totali	X	annuale	5160
Solventi organici aromatici	X	annuale	
Solventi organici clorurati	X	annuale	
Tensioattivi non ionici	X	annuale	
Tensioattivi MBAS	X	annuale	

Tab. F8- Inquinanti monitorati

*) : Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto

deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.4.1 Monitoraggio delle acque sotterranee

La Ditta effettua il monitoraggio delle acque di prima falda al fine di valutare la tenuta dei sistemi di accumulo dei reflui decadenti dall'impianto. Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche del punto di campionamento delle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N. 1	Valle dell'impianto rispetto al flusso di falda	N = 1505665,45 E = 5056634,73	190	70	Da 35 a 70

Tab. F9 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Parametri	Frequenza	Metodi
N.1	Valle dell'impianto rispetto al flusso falda	- Idrocarburi totali espressi C10 C40 - Metalli (As, Cd, Cr tot, Cr III, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn) - Solventi clorurati - Fenoli - Conducibilità - Ph	Annuale	CNR - IRSA

Tab. F10 - Misure piezometriche qualitative

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F10 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F11 - Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Rifiuti

Le tabelle F11 e F12 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

Rifiuti	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità H	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
NP	R13	-	X	-	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Cartaceo o digitale	X
P	R13	X	X	-	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Cartaceo o digitale	X
NP	R3, R4, R5, R12	-	X	X	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Cartaceo o digitale	X
P	R3, R4, R5, R12	X	X	X	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Cartaceo o digitale	X
NP	D15	-	X	-	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Cartaceo o digitale	X
P	D15	X	X	-	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Cartaceo o digitale	X
NP	D13, D14	-	X	X	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Cartaceo o digitale	X
P	D13, D14	X	X	X	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Cartaceo o digitale	X

Tab. F12 - Controllo rifiuti in ingresso



La tabella F13 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti decadenti dall'attività, in uscita dal complesso.

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	Certificati analisi ed ispezione visiva	Annuale	Digitale e cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F13 - Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri			Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità di controllo	Inquinante	
Miscelazione	Analisi	Come da prescrizioni	Analisi	Materiale inquinante	Cartaceo e digitale
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Concentrazione polveri (mg/Nm ³) e Flusso di massa (Kg/h) sia a monte che a valle dell'impianto) e coefficiente del rendimento di abbattimento	Annuale	Controllo analisi	Polveri	Cartaceo e digitale
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Ph, Conducibilità, Cloruri, Solfati, Tensioattivi non ionici e MBAS, Azoto nitrico, nitroso ed ammoniacale, fosforo totale, Idrocarburi totali, solventi organici aromatici e clorurati, Cd, Cr IV, Cr, Fe, Ni, Pb, Cu, Zn	Annuale	Analisi	Materiale inquinante	Cartaceo e digitale

Tab. F14 - Controlli sui punti critici



Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Come da prescrizioni	Come da prescrizioni	Cartaceo
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Verifica disoleatore	Mensile	Cartaceo
	Svuotamento e pulizia disoleatore	Quadrimestrale	Cartaceo
	Verifica integrità strutturale vasca raccolta acque meteoriche	Annuale	Cartaceo

Tab. F15 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Stoccaggi	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Fusti	Verifica integrità	A carico	Registro in caso di anomalie

Tab. F15 - Tabella stoccaggi

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

PROGETTO	TITOLO	SIGLA	DATA PROTOCOLLO PROVINCIA
Comunicazione di modifica non sostanziale AIA ex d.lgs. 152/06 e s.m.i.	Planimetria generale Stato di progetto	Tavola N. 1 01/2013	01/02/2013



Settore Ambiente

Servizio Coordinamento,
Programmazione e Controllo,
Gestione Finanziaria-
Amministrativa, Risorse Idriche,
ATO, AIA e Rischi Industriali

Spett. le

SEAM

Provincia di Monza e della Brianza

Protocollo
/9.2 /2010/13



Pagina
1

Prot. nr 21594 del 03/06/2013 (P)

OGGETTO: trasmissione Disposizione Dirigenziale R.G . nr. 1692/2013 del 03/06/2013 :

Si trasmette Disposizione Dirigenziale avente per oggetto:

“Preso d’atto della modifica non sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, intestata alla Società S.E.A.M. S.r.l. di Misinto - P. IVA 06908160960 - rilasciata ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i. per l’attività di cui al punto 5.1 dell’allegato VIII alla parte II del decreto medesimo, relativamente all’insediamento sito in Via Risorgimento,97 Misinto (MB)”.

e comprensiva dei seguenti allegati composti da:

1. n.1 copia di Allegato tecnico
2. n.1 elaborato grafico

Il Funzionario

Stefano Brevi

Azienda _____

In Persona del sig. _____

Delegato dal sig. _____ legale rappresentante della società

All. delega / copia documento d’identità

Via Napoleone Bonaparte 2
20812 Limbiate

Telefono 039 975 2520
Fax 039 946 2186
acque@provincia.mb.it
PEC:
provincia-mb@pec.provincia.mb.it

Limbiate,

Firma per ricevuta: _____